INSERZIONI
Le inserzioni e pagamenti si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Gio Tarone, 13. - GENOVA, via Roma, 39 - MILANO, Corso Vitt. Eman., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze, via Faenza

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mesi
Torino (all'ufficio del giornale) 32 16 2 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina 32 16 3 —
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 3 50
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranco.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le guardie di città

Noi non diciamo che la remissione sia una elevata qualità di un uomo di Stato; ma non lo è certamente nè anche il difetto contrario. Invero si direbbe che questa delle guardie di città sia, per l'onorevole ministro dell'interno, una vera idea fissa, di quelle idee, di quei chiodi, che quando si son fitti nel cervello non c'è tenaglia nè scapellocchi. L'idea di abolire le guardie di città o fonderle in un Corpo solo con quelle di pubblica sicurezza fu una delle prime ch'ebbe il Crispi salito al potere.

A concretarla la gettò in un progetto, che, presentato alla Camera il 15 dicembre 1887, sollevò un mondo di recriminazioni e di proteste nel paese. Le petizioni dei Municipii perchè si abbandonasse quel progetto piovvero a diluvio; e la Stampa di quasi tutti i principali centri del regno tenne bordone. Quel progetto, così male accolto, venne ritirato e ne parve anco abbandonata l'idea ispiratrice.

Invece no. Un anno di poi, fidando nella calma degli animi, l'on. Crispi ripresentava il suo vecchio progetto incorporato in uno nuovo *sul personale di pubblica sicurezza*, il quale è questo che ieri in Camera ha intrapreso a discutere. Come niuno è il quale non veda quanta necessità vi sia di riformare il funzionamento della pubblica sicurezza allo scopo di renderla più efficace nelle sue funzioni, il progetto, nel suo complesso, trovò favore presso la Commissione.

Senonchè questa, avendo tenuto nel debito conto le manifestazioni dei Municipii e della Stampa, aveva invitato il ministro a non insistere sulla questione della fusione; e il ministro pareva avesse fatto qualche promessa. La relazione della Giunta si esprime infatti in questi termini:

« ..... la Commissione, riconosciuto che la questione delle guardie di città ritarderebbe indefinitivamente la discussione della legge, fece presenti queste difficoltà all'onorevole signor ministro dell'interno, il quale dichiarò che, per facilitare il compito della Commissione, e senza pregiudizio della questione di merito, non insiste per ora sulla parte della legge che riguarda la detta fusione delle guardie municipali con le guardie di pubblica sicurezza; desiderando solo che queste abbiano ad assumere invece dell'antica denominazione quella più civile e più corrispondente alla realtà del loro ufficio, che non si estende alle campagne, nè ai borghi, nè ai villaggi, di guardie di città. »

Noi non sappiamo se in questa risposta del ministro vi fosse una specie di restrizione mentale; per lo meno qui si faceva un poco il giuoco delle parole. Però la risposta poteva anche interpretarsi come una pacifica e decorosa rinuncia. Anche il sapersi ritrattare a tempo e senza diminuzione della propria autorità è buona arte di governo.

Le parole dette ieri dall'on. Crispi alla Camera a riguardo della questione e soprattutto la insistenza con la quale ha voluto che la discussione venisse aperta sul suo progetto (che credevasi abbandonato) e non su quello della *Commissione*, hanno dimostrato pur troppo come l'idea fosse duri tuttavia. Ma forse il ministro, per tarde e molteplici ragioni benemerito dello Stato, non ha considerato le gravi difficoltà a cui va incontro offendendo il principio delle autonomie locali in una delle sue più importanti applicazioni.

Il ministro non ha considerato la patente contraddizione nella quale cadrebbe il suo Governo nel caso che il suo concetto venisse incarnato in una legge. Ieri l'allargamento delle più ragionevoli autonomie con la riforma amministrativa; oggi il più autoritario accentramento con la soppressione dei Corpi autonomi della guardie cittadine ottimamente funzionanti e con la istituzione di un potere centrale di polizia male informato e quindi male funzionante.

Noi abbiamo già detto a varie riprese — ogni qualvolta se ne presentò l'occasione — le ragioni per le quali crediamo che i Corpi delle guardie municipali non si meritino il voto di sfiducia, che l'onorevole ministro loro vorrebbe infliggere e le ragioni per le quali anzi vorremmo che quei Corpi fossero mantenuti e aumentati; dappoichè l'esempio quotidiano dimostra che essi, nelle grandi città, Torino prima, sono i migliori, più rispettati e più efficaci mantenitori dell'ordine.

È strano che, possedendo due Corpi, uno rispettato e bene ordinato, l'altro screditato e bisognevole di riforma, si vogliano sopprimere per formarne un terzo, unico, sotto la diretta dipendenza dello Stato. Questo è mettere le pere marcie con le buone. C'è pericolo che marciscano tutte. Ciò è da prevedersi che i difetti — i quali sono più che negli ufficiali nelle istituzioni della pubblica sicurezza — risorgeranno nel nuovo Corpo.

Mutati i nomi, non si creda che saranno mutate le cose. Al postutto non si sarà fatto altro che sopprimere un Corpo, il quale meritava ogni fiducia e incoraggiamento. Lo Stato avrà nelle mani un Corpo unico, del quale sarà il padrone assoluto con pericolo che un potere eccessivo [illegible]

cui trenta assunti dalla Banca Nazionale, dieci dalla Società di Credito Immobiliare, venti da vari Istituti di credito e quaranta dalla *Deutsche-Bank* e dalla *Dresdener-Bank*. I promotori vorrebbero che l'Istituto funzionasse già coi primi di luglio.

— Il bollettino della salute del generale Bertolè-Viale, ministro della guerra, reca che le condizioni del malato non sono peggiorate da stamane. Il catarro bronchiale è molto diffuso, ma le forze sono aumentate. Fra i medici che curano il ministro vi ha l'on. Baccelli. Oggi furono a visitarlo numerosi personaggi, fra cui i ministri Boselli, Brin e Finali, il conte Giannotti ed i generali Cosenz, Marra e Bava.

— Telegrafano alla *Tribuna* da Massaua: « Ieri il conte Antonelli e dagiacc Makonnnen mossi partiti per raggiungere re Menelik. Essi seguono la via del Tigrè; invece i bagagli hanno seguita la via di Zeila. »

— Il deputato socialista Alcibiade Moneta scrive una lettera alla *Tribuna* in cui dice che egli si rassegna a separarsi dall'Estrema Sinistra per restare coerente ai propri principii. Soggiunge che il suo animo non è fatto per la politica, rivoluzionaria in piazza, privilegiata in Parlamento. Egli si dimetterebbe da deputato se non sapesse imminenti le elezioni generali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, ore 9,10 *ant.* — Ieri sera si è adunata nuovamente l'Estrema Sinistra per esaminare l'incidente di Moneta. Venne deciso di non considerare più il Moneta come appartenente al partito.

— Il Senato è convocato per venerdì.

— Il ministro Bertolè-Viale ha passata la notte abbastanza bene; la febbre è scomparsa.

Gli Uffici della Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, ore 5,15 pom. — Questa mattina si sono costituite le presidenze degli Uffici della Camera. Erano tutti in scarsissimo numero. Nel quinto, settimo e nono mancava anche il numero legale. Il primo ha eletto presidente Cavalletto, vice-presidente Trompeo, segretario Brunialti; il secondo: Chiaradia, Visocchi e Sacchi; il terzo: Morelli, Chiala, Ferrari Luigi; il quarto: Serra Vittorio, Inviti, Salandra; il sesto: Mazza, Tondi e D'Ajala; l'ottavo: Frasni, Borgatta e Mel.

Gli introiti doganali italiani.
La Commissione del bilancio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, ore 4 pom. — Qualche giornale annunciò, negli scorsi giorni, che il Ministero del tesoro non pubblicò ancora il resoconto doganale dello scorso gennaio perchè esso segnerebbe una diminuzione del reddito di queste tasse indirette. Risulta invece da calcoli sommari che nel passato gennaio vi fu un aumento di 4 milioni rispetto al gennaio del 1889. Il resoconto ufficiale verrà pubblicato, come al consueto, verso il giorno 10 corrente.

— All'adunanza generale della Commissione del bilancio che si tenne oggi erano presenti soltanto dieci commissari. L'on. Grimaldi lesse le sue relazioni, che vennero approvate senza modificazioni.

La nuova Giunta milanese.
Il processo dei costruttori.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, ore 5,20 pom. — Oggi il Consiglio comunale tenne seduta e procedette alla nomina della nuova Giunta. Riescirono eletti all'unanimità gli assessori della minoranza dimissionaria.

— Il processo dei costruttori è terminato oggi. La sentenza del Tribunale condanna il noto costruttore Papis a due anni di detenzione ed a 2000 lire di multa. Tre altri imputati vennero condannati a tre mesi di detenzione e 300 lire di multa.

Accorda poi a tutte le famiglie dei feriti e dei morti larghe provvisionali.

Cose di Parigi.
L'arresto di Eyraud smentito — Voci di crisi.
Una smentita.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, *ore* 3,50 *pom.* — Si smentisce l'arresto dell'assassino Eyraud; perciò è stabilito per quanto prima la partenza di agenti di pubblica sicurezza per l'America a spese della famiglia Gouffé.

— Domani avrà luogo un Consiglio di ministri. Oggi i ministri dichiararono di conservare tutti il portafoglio, e quando alcuno di essi, per ragioni personali, sarà obbligato a ritirarsi, ciò sarà effettuato senza crisi generale. Pare che questo non avrà luogo che dopo le elezioni del dipartimento della Senna, che avranno luogo al 16 del corrente mese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, *ore* 4,20 *pom.* — Si smentisce che il ministro degli esteri Spuller abbia consigliato Freycinet, ministro della guerra, a non accordare al generale Saussier il permesso di accettare la bandiera che il reggimento Notovitch gli ha presentato a nome del partito patriota russo.

La cosa sta in questi precisi termini. Spuller non fu richiesto di alcun parere e perciò rimase perfettamente estraneo a questa questione. Con molto tatto invece il governatore di Parigi, generale Saussier, spontaneamente declinò l'offerta con una lettera in cui si ringrazia vivamente del pensiero gentile, ma che la sua posizione militare gl'impedirà disgraziatamente di accettare un simile onore.

I giornali francesi poi affermano che il giovane moscovita Notovitch non ha alcun titolo per parlare a nome del partito patriota russo.

Contro l'*ultimatum* inglese.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — La Società cattolica di Oporto tenne una grande riunione per protestare contro l'*ultimatum* inglese e per domandare al Governo portoghese il ristabilimento degli Ordini religiosi per le Missioni in Africa, unico mezzo a sviluppare il dominio coloniale.

OPORTO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — I membri della Società letteraria *Alessandro Herculano* e del Circolo commerciale recaronsi iersera a presentare un indirizzo di ringraziamento ai Consolati d'Italia, Russia, Francia, Spagna e Germania, preceduti dalla musica ed accompagnati da folla numerosa che gridava: *Viva il Portogallo! Viva le nazioni amiche!*

Il duca di Montpensier è morto.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 9,55 *ant.* — Telegrammi recentissimi da Madrid annunciano la morte improvvisa, per congestione cerebrale, del duca di Montpensier, figlio più giovane di Luigi Filippo. Per la morte del duca di Montpensier prendono il lutto la famiglia regnante di Spagna ed il capo della famiglia Orléans.

La nostra politica coloniale.
Il granduca Nicola e Carnot.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 11,15 *ant.* — Il *Petit Provençal*, in un articolo sulla politica coloniale dell'Italia, afferma che in mezzo alle incertezze nostre in riguardo alla questione africana si vede questo chiaro che l'Italia vuole andare avanti ad ogni costo per sete di conquista e spintavi dall'Inghilterra. Afferma che l'Italia non ha da fidarsi molto dell'Inghilterra perchè al rendimento dei conti potrebbe agire come ha agito col Portogallo.

— Il granduca Nicola di Russia, contrariamente a quanto era stabilito e come vi avevo telegrafato, non ha potuto fare visita al presidente della Repubblica per ragioni di salute. Incaricò invece il duca Eugenio di Leuchtemberg, suo cugino, di fare in suo nome la visita.

Domani il presidente della Repubblica renderà la visita al granduca Nicola nel palazzo dell'Ambasciata russa.

Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 8,15 pom. — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* uscito quest'oggi pubblica le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a Vuillermin Federico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Vigevano.

Vennero promossi dalla 2ª alla 1ª categoria: Rocco di Monticelli Vincenzo, giudice di Tribunale a Vercelli, e Baria d'Argentina Carlo, giudice di Tribunale a Torino.

Vennero accettate le dimissioni presentate da Rovello, uditore giudiziario a Genova.

Villata Tribunio, pretore a Cuneo, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria — Galli Emilio, pretore a Boccaviene, è trasferito alla Pretura di Villadestri — Vennero accettate le dimissioni presentate da Martinetti Francesco, pretore a Pont Canavese — Bula Lodovico, pretore a Vallecorsa (Roma), è sospeso temporaneamente dalle sue funzioni — Daviso Filippo, cancelliere alla Pretura di Monconisio (Torino), è trasferito a quella di Cirié, e Lazzarino Filippo, pretore a Cirié, passa a quella di Monconisio (Torino) — Costa Clemente, vice-cancelliere aggiunto presso il Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è nominato vice-cancelliere effettivo ivi — Falcioni Celeste, allievo cancelliere a Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Vercelli — Marchetti Claudio, cancelliere alla Pretura di Borgo Scrivia, è collocato a riposo dietro sua domanda — Baldironi Ferdinando, cancelliere alla Pretura di Cavour, è trasferito a quella di Valdieri in seguito a sua domanda, ed il cancelliere Calova Achille passa da questa Pretura a quella di Cavour — Gotta Vincenzo, scrittuto segretario alla R. Procura di Ivrea, è nominato cancelliere alla Pretura di Locana — Franchino Luigi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Mantova, è nominato scrittuto segretario alla R. Procura di Ivrea.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 4 febbraio.

È aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono scarsi. Sono presenti i ministri Crispi, Zanardelli, Giolitti, Finali e Brin.

Essendo presente Lai, deputato di Cagliari, il PRESIDENTE lo invita a giurare.

LAI giura, e va a sedere nel quarto banco del secondo settore di sinistra.

Apresi la discussione sul progetto di legge

Sul personale della pubblica sicurezza.

CRISPI chiede la discussione si faccia sopra il progetto del Ministero anzichè sopra quello della Commissione, salvo a coordinare le divergenze.

CURCIO, relatore, spiega questo divergenze, parafrasando la relazione della Commissione.

La Camera è poco attenta.

CRISPI constata come attualmente la sicurezza pubblica sia regolata da vari Corpi differenti. Crede ciò un grave inconveniente. Ne conseguono attriti; spesso i servizi sono insufficienti; le spese raddoppiate. Egli afferma che i Corpi municipali non sono retti da leggi, ma da semplice regolamento. Quindi il Governo ha facoltà di scioglierli. (*Rumori. — Vari deputati domandano la parola*)

CRISPI ripete che i Corpi di sicurezza municipale sono semplicemente tollerati. Nega la convenienza dei servizi cumulativi di vari Corpi. L'esperienza li dimostrò impraticabili. Termina insistendo sul suo progetto. (*Commenti*)

LAPORTA, presidente della Commissione, dice che questa non recede dalla sua opinione che non debbansi sacrificare le guardie municipali, ma accetta che si apra la discussione sul progetto ministeriale, lasciando però impregiudicata la suddetta questione.

CRISPI acconsente.

***

GRIMALDI presenta la relazione generale sul bilancio di assestamento pel 1889-90.

***

CADOLINI, PELLOUX e BUTTINI presentano le relazioni relative ai progetti per approvazione di maggiori spese ed eccedenze impegni.

***

Ritornasi al progetto sul *personale di pubblica sicurezza*.

LAPORTA, TORRACA e BRUNIALTI riservansi di discutere agli articoli rispettivi le disposizioni dalle quali il Governo insiste. — Apresi quindi la discussione generale sul progetto ministeriale.

PELLASTOLFONE sollecita il ministro a presentare un progetto per ridurre le tasse relative al porto d'armi.

CRISPI dichiara che lo presenterà.

VOLLARO domanda se le disposizioni per le quali gli agenti di pubblica sicurezza diventano ufficiali di polizia giudiziaria siano in opposizione a quelle della procedura penale.

DELLA ROCCA appoggia la modificazione della Commissione, che tutela i diritti della Camera.

LUGLI è d'accordo con Solaria.

CRISPI terrà conto della raccomandazione di Mel; prega la Commissione a non insistere nella sua aggiunta; sostiene che l'articolo proposto dal Ministero non lede i diritti della Camera.

L'aggiunta della Commissione viene ritirata.

Approvasi l'articolo 3 ministeriale.

Apresi la discussione sul seguente art. 8: « Con regolamento da approvarsi per decreto reale sono stabilite le norme per l'ammissione, per le promozioni e per la disciplina degli ufficiali di pubblica sicurezza. »

La Commissione contrappone un articolo, col quale si stabiliscono le condizioni per essere ammessi al concorso per la nomina ai diversi uffici dell'amministrazione di pubblica sicurezza.

CRISPI accetta l'articolo della Commissione.

CAVALLETTO, LUGLI e NOCITO non accettano che le condizioni di ammissione al concorso per gli uffici di pubblica sicurezza siano stabilite per legge; pregano perciò il ministro ad insistere nel suo articolo.

CURCIO, relatore, sostiene l'articolo della Commissione.

Dopo brevi osservazioni di MEL contro l'articolo della Commissione e di BRUNIALTI in favore la Camera respinge la proposta Lugli e di altri dieci deputati includente l'approvazione dell'articolo Ministeriale. Ed approvasi pure l'articolo 10 del ministero, relativo alla istituzione di un Consiglio di amministrazione e disciplina sedente presso il Ministero dell'interno, che è chiamato a dar parere sulle ammissioni, sulle promozioni e punizione degli ufficiali di pubblica sicurezza nei casi determinati dalla presente legge.

ARNABOLDI fa osservare che l'art. 11 ministeriale è in relazione coll'art. 9 della Commissione già approvato; chiede perciò il rinvio perchè gli articoli stessi siano coordinati.

CURCIO, relatore, LUGLI e CRISPI non sono dell'avviso di Arnaboldi.

L'art. 11, relativo all'ammissione nel personale degli ufficiali di P. S. degli ufficiali e marescialli dell'arma dei carabinieri reali, degli ufficiali degli altri Corpi dell'esercito e dei graduati delle guardie di città, è approvato.

Dopo brevi osservazioni di MEL, alle quali risponde il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, approvasi l'art. 12 (ministeriale) e l'art. 13 (della Commissione accettato dal Governo), i quali riferiscono all'applicazione delle punizioni disciplinari.

Approvansi altresì gli articoli 14 ministeriale, 15 della Commissione accettato dal ministro, e 16, 17, 18, 19 e 20 ministeriali. — Sospendesi ogni deliberazione sugli articoli 21 e 22 relativi alle guardie di città. — Approvansi quindi gli articoli 23, 24 e 25 ministeriali, 26 della Commissione accettato dal ministro, e 27 ministeriale. — Sospendesi la deliberazione sull'art. 28. — Approvasi l'art. 29.

MEL chiede alcuni schiarimenti relativi all'interpretazione dell'art. 30 che stabilisce le punizioni per le guardie. Raccomanda al ministro l'assenso dell'Arma dei carabinieri per più efficacia e tutela della pubblica sicurezza nei piccoli Comuni.

CRISPI risponde a Mel che terrà conto della sua raccomandazione.

Approvasi l'art. 30. — Rimandasi il seguito della discussione del progetto a domani.

Il PRESIDENTE comunica una interrogazione di DE RENZI, al ministro della pubblica istruzione, *sui recenti disordini dell'Università di Napoli*.

Sarà svolta giovedì immediatamente dopo l'altra.

Levasi la seduta alle ore 5,50 pom.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 8,10 pom. — Anche oggi la Camera era scarsamente affollata. La seduta venne per intero dedicata al progetto *sul personale della Pubblica Sicurezza*.

Ha provocato a questo riguardo un movimento di sorpresa la dichiarazione di Crispi che intendeva doversi la discussione sul progetto aprire sopra il testo ministeriale, che credevasi abbandonato dal Governo, anzichè su quello della Commissione. Ne veniva così risolvevata la questione dell'abolizione dei Corpi delle guardie municipali.

La Commissione chiese che tale questione venisse almeno lasciata impregiudicata fino a che fosse esaurita la discussione sul progetto.

Il prevede che sopra questo punto sarà controverso si ingaggerà una discussione vivace.

Venne telegrafato a molti deputati delle città più importanti di convenire per combattere l'idea dell'onorevole Crispi.

— Oggi è stata aperta l'iscrizione a parlare sul progetto di riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie.

Si inscrissero a parlare in favore gli onorevoli Rinaldi Antonio e Basteris.

— Negli Uffici 1°, 2° e 6° della Camera è cominciata la discussione sul progetto per modificazioni alle leggi postali. Quasi tre Uffici elessero a loro commissari gli onorevoli Luzzi, Chiaradia e Serra Vittorio.

— Il *Fanfulla* raccoglie la voce che Crispi avrebbe voluto rappresentare il progetto di riforma delle circoscrizioni elettorali, ma vi rinunziò per considerazioni parlamentari.

Il nuovo assetto della Casa dei Duchi d'Aosta.

Sul nuovo assetto della Casa dei Duchi d'Aosta dopo la dolorosa dipartita del principe Amedeo si è parlato assai, ma poco si disse di vero e di preciso. Si è saputo che la principessa Letizia si è ritirata presso la madre a Moncalieri col principino Umberto; ma non era ben certo se la Casa Ducale avrebbe continuato ad avere qualcuno dei suoi membri a Torino.

Parrebbe ora che il giovane Duca d'Aosta, Emanuele Filiberto, si trasferirà realmente a Firenze presso il 19° reggimento artiglieria, al qual reggimento era già stato assegnato prima ancora che avvenisse la morte del padre. Il principe dovrà trovarsi alla nuova sede non più tardi del 1° marzo. Qui a palazzo della Cisterna si stanno compiendo i preparativi della partenza, e pare che i preparativi siano fatti per il definitivo impianto d'una Casa principesca e non solo per un temporaneo distacco. A Firenze si sta allestendo pel principe tutta intiera una palazzina nel giardino di Boboli. Un noto e valente [illegible]

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 8,10 pom. — Anche oggi la Camera era scarsamente affollata. La seduta venne per intero dedicata al progetto *sul personale della Pubblica Sicurezza*.

Ha provocato a questo riguardo un movimento di sorpresa la dichiarazione di Crispi che intendeva doversi la discussione sul progetto aprire sopra il testo ministeriale, che credevasi abbandonato dal Governo, anzichè su quello della Commissione. Ne veniva così risolvevata la questione dell'abolizione dei Corpi delle guardie municipali.

La Commissione chiese che tale questione venisse almeno lasciata impregiudicata fino a che fosse esaurita la discussione sul progetto.

Il prevede che sopra questo punto sarà controverso si ingaggerà una discussione vivace.

Venne telegrafato a molti deputati delle città più importanti di convenire per combattere l'idea dell'onorevole Crispi.

— Oggi è stata aperta l'iscrizione a parlare sul progetto di riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie.

Si inscrissero a parlare in favore gli onorevoli Rinaldi Antonio e Basteris.

— Negli Uffici 1°, 2° e 6° della Camera è cominciata la discussione sul progetto per modificazioni alle leggi postali. Quasi tre Uffici elessero a loro commissari gli onorevoli Luzzi, Chiaradia e Serra Vittorio.

— Il *Fanfulla* raccoglie la voce che Crispi avrebbe voluto rappresentare il progetto di riforma delle circoscrizioni elettorali, ma vi rinunziò per considerazioni parlamentari.

Gli studenti.
A Torino.

Ieri, come avevamo annunziato, ha avuto luogo l'assemblea degli studenti nel locale della Galleria Nazionale. Presero parte alla riunione numerosissimi studenti.

È inutile dire che regnava molta animazione. Scopo dell'assemblea si era di prendere provvedimenti di fronte al manifesto del rettore e di discutere se era il caso o no di rispondere pubblicamente.

La discussione fu molto animata.

Aperì la discussione uno studente il quale raccomandò calma e dignità per poter dimostrare al pubblico che molte volte gli inferiori sono migliori dei superiori, e propose che fosse nominato un presidente appunto perchè la discussione potesse procedere più calma e serena.

Nominato il presidente, è aperta la discussione su un ordine del giorno presentato da parecchi studenti, secondo cui si stigmatizza vivamente il procedere del rettorato.

A questo punto alcuni vorrebbero che fosse votata una pregiudiziale, che si deliberasse cioè di frequentare ad ogni costo l'Università. Questa proposta è respinta a grandissima maggioranza.

Posto invece ai voti, viene approvato, a quasi unanimità, fra gli applausi, il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti dell'Università di Torino di tutti i corsi e di tutte le Facoltà adunati oggi martedì, 4 febbraio 1890, mentre esprimono che, essendosi recati lunedì all'Università nella fiducia che, cessata da più giorni ogni specie di dimostrazione, gli studi sarebbero stati ripresi, ed essendosi invece trovati in faccia a pubbliche minaccie draconiane quali si userebbero con bambini o con delinquenti, non con persone ragionevoli, e che non arrivano neppure ad offendere la loro dignità di studenti, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« 1. Che intendono ciò nonostante rigorosamente i corsi e frequentarli;

« 2. Che richiamano il rettorato della nostra Università a quelle tradizioni di serena dignitosa, e di interessamento veramente paterno che distinse al nostro Ateneo un intiero quadriennio di quieta, di concordia e di non mai interrotto andamento degli studi.

« 3. Che pertanto protestano altamente contro il manifesto autoritario del rettore perchè viola la loro dignità e la loro libertà; perchè esso tende a costituire un precedente che si opporrebbe ad ogni più giusta e doverosa manifestazione in pro dei loro diritti.

« 4. Che dichiarano di mantenersi ognora solidali cogli studenti di Napoli, protestando nuovamente contro gli arbitrii della Questura e contro la dispotica condotta del prefetto Codronchi che fu stigmatizzata da tutta la Stampa italiana. »

Ieri a sera alle ore 8 1/2, come si annunziò, ebbe luogo l'adunanza indetta dagli studenti del 4° anno di leggi per deliberare intorno ad una petizione che alcuni volevano presentare al rettore per dichiararsi estranei all'agitazione. Erano presenti circa 60 studenti. Dopo animatissima discussione, cui presero parte varii intervenuti, si venne ad un accordo completo fra gli studenti. La petizione che alcuni volevano presentare fu ritirata e si ritenne che dopo l'ordine del giorno votato ieri nell'assemblea della Galleria Nazionale fosse inopportuna ogni deliberazione al riguardo.

— Ecco il testo dell'indirizzo che gli allievi della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri hanno inviato al ministro della pubblica istruzione giusta quanto fu ieri annunciato.

Tale indirizzo è stato affidato ad una Commissione di studenti romani con l'incarico di consegnarlo nelle mani del ministro.

« *A S. E. il ministro della P. I.*

« Gli studenti della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino, compresi della gravità degli atti di violenza recentemente perpetrati a danno dei loro compagni studenti della R. Università di Napoli; convinti che tali atti siano stati il più forte incentivo alla presente agitazione universitaria; convinti che con essi si sia manomesso in modo indegno la libertà e la dignità del loro stadio; fanno appello alla equanimità di V. E. perchè siano presi tutti quei provvedimenti che possano dare al Corpo studentesco italiano una adeguata riparazione e calmare la generale indignazione. »

A Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 9,40 *pom.* — Per evitare possibili disordini in questi momenti di eccitazioni degli studenti, il rettore fece chiudere l'Università.

A Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 9,20 pom. — L'agitazione fra gli studenti continua. Ieri la maggioranza delibero di continuare le lezioni, ma la minoranza provocò una nuova assemblea, deliberando tumultuosamente la chiusura dell'Università. Il prof. Tolomei, che surroga il rettore, ammalato, avendo voluto impedire la chiusura della porta dell'Ateneo, venne fischiato. Domani sarà tenuta una nuova adunanza di studenti. Intanto le lezioni sono sospese. Gli studenti delle cliniche vogliono continuare le lezioni ad ogni costo.

BORSA UFFICIALE.

La protesa evoluzione di Castelar verso la Monarchia spagnuola

Parigi, 3 febbraio.

(Pievoso) — In uno de' miei telegrammi di ieri l'altro vi trasmettevo la notizia, venutaci da Madrid, secondo la quale Emilio Castelar avrebbe nientemeno che fatto adesione alle attuali istituzioni monarchiche che reggono i destini di Spagna, rinunciando così al suo ideale repubblicano, o quasi. Vi dicevo inoltre che in questi Circoli politici la notizia aveva destato un certo rumore di sorpresa, mentre per parte di certi politicanti, i quali da qualche tempo — a vero dire — badano alla conservazione della loro repubblica — facendo il fuoco in casa nostra e di Spagna, inneggiando a certi ideali di repubblica universale latina, e che so io.....

Oh! quanto siamo lontani dal giorno di una vera alleanza tra i quattro paesi latini, sinchè quest'alleanza è propugnata da chi, per prima cosa, vorrebbe cangiare la libera forma di governo che noi ci siamo liberamente scelta a base di plebiscito!..... Zorilla almeno, da questo lato, è più liberale, e più pratico. Esso, nel suo sogno di quadruplice lega latina, mette innanzi, per prima cosa, il rispetto reciproco della forma di governo e dell'indirizzo politico interno. Ma Zorilla non è più che un codino a petto di certi repubblicani di qui.....

Ma non diraghiamo.

***

Vi dirò adunque che oggi sono in grado — per mie particolari informazioni avute da persona spagnuola che è bene al corrente delle cose del suo paese — di darvi alcuni schiarimenti sull'entità vera dell'atto di Castelar.

Castelar, tutti lo sanno, rappresenta l'idea radicale evoluzionista di fronte a Pi y Margall e Ruiz Zorilla, che incarnano l'idea rivoluzionaria.

Senza punto rinunziare ai suoi ideali di repubblica costituzionale, Emilio Castelar sa che la sua Spagna non è matura all'idea di una rivoluzione, e sa pure che — data questa — si ricadrebbe indubbiamente in altre acri battaglie di partiti e di pretendenti, battaglie che, oltre ad arrestare tutte le riforme, tutte le marcie sulla via della libertà iniziate od iniziande, potrebbe anche riportare la Spagna ad agonizzare ancora fra gli orrori di una guerra civile.

Castelar ama la sua patria ed inorridisce davanti allo spettro del sangue tra spagnuoli.

Liberale e pratico, egli accetta l'attuale pace relativa e benefica, che la monarchia infantile di Alfonso XIII procura alla Spagna, e cerca di renderla il più possibilmente benefica e proficuevole pel bene pubblico e per le pubbliche libertà. Ed è così che noi l'abbiamo visto, in questi ultimi tempi, diventare quasi il consigliere della monarchia, e pigliar parte, nell'ordine costituzionale, a tutte le pubbliche discussioni, non negando mai i più scrupolosi riguardi alla reggente Maria Cristina, nè i più sani consigli ed i più validi appoggi al ministro Sagasta, suo amico personale.

Liberale e pratico, Castelar bada anzitutto al trionfo dell'idea progressista, trionfo che a lui precipuamente sarà dovuto quando, fra non molto, le Cortes avranno resa patrimonio delle pubbliche libertà la legge statuente il suffragio universale, di cui votarono già i primi due articoli.

***

Quanto quindi alle congratulazioni che l'eminente statista di Spagna avrebbe mandate alla reggente per la ricuperata salute del piccolo re, nulla di più naturale, data l'attuale linea di condotta che Castelar si è imposta.

Nè tornano opportuni i commenti e le repubblicane paure di certi politicanti di qua e di là dai Pirenei, i quali vedono in una spiegata cortesia l'abbandono di un'idea. Come se la cortesia non fosse patrimonio di tutti quanti hanno gentile il sentire.

Anche Amedeo di Savoia — che oggi certi repubblicani intransigenti, non avendo saputo o voluto apprezzarlo, fingono di piangere cocodrillescamente — anche lui, cavaliere del sentimento, mandò, pochi giorni prima di morire, parole cortesi di conforto alla mamma di chi cinge oggi una corona che fu già la sua.....

Poco men che ridicole poi sono le parole dette a questo proposito in una seduta delle Cortes dal marchese De Sardoal — uno dei tanti più realisti del re che non mancano anche nella penisola iberica — il quale trovò essere una bretta cosa che qualcuno si azzardasse a trattare da potentato a potentato colla regina.

Perchè Castelar mandò le sue felicitazioni a Maria Cristina!!!.....

Ma non vediamo noi in Italia ogni momento, Associazioni, Circoli, privati cittadini indirizzare direttamente al nostro Re ed ai nostri Principi — come nel recente infausto avvenimento — l'espressione dei loro sentimenti e della loro devozione?

E non vediamo i nostri Re ed i nostri Principi rispondere con affetto a queste dimostrazioni?

Orbè, è venuto mai in mente a qualcuno che sia questo scambio di cortesie una protesa di trattarsi da Potenza a Potenza?

E, nella fattispecie, non fu la reggente stessa che l'anno scorso, in occasione della morte di una sorella di Castelar, gli mandò due ministri per fargli le sue particolari condoglianze?

***

Intorno ad Emilio Castelar, ecco quanto posso dirvi sulle sue attuali intenzioni, che vi garantisco colla massima serietà.

Esso contribuirà ad aiutare Sagasta pel trionfo finale della legge sul suffragio universale.

Questa approvata, Castelar considererà la sua missione come momentaneamente chiusa, quanto a politica interna, e si dedicherà più specialmente a suoi lavori letterari.

Della politica curerà solo più precipuamente la parte internazionale.

Ed a questo scopo vi confermo la notizia già corsa per la stampa italiana e francese ch'egli verrà prossimamente in Italia — forse in fine di febbraio; — dopo aver visitato le principali città, si stabilirà a Roma, dove fonderà un grande giornale quotidiano d'indole quasi esclusivamente internazionale, propugnante, come facilmente intendesi, l'alleanza franco-italo-ispano-portoghese.

L'Italia ha di avere un grande amico in Emilio Castelar, quindi sono certo che l'eminente statista troverà a Roma ottimo terreno per la sua idea.

Giovanni Falleroni.

Un telegramma ci ha annunciata la morte dell'ex-deputato italiano. Ecco ora alcuni cenni sulla sua vita.

Giovanni Falleroni fu uno di quei molti che, veduti da lontano, sembrano in guerra con tutto il mondo, pronti a divorare gli avversari ad ogni aprir di bocca, e che conosciuti davvicino, sono i più affettuosi e indulgenti uomini, di una severità inesorabile per sè stessi, di una pietà e una commiserazione per tutti gli altri. Era medico; e la scienza sua povera al servizio di tutti; una palla borbonica gli aveva fracassata la mandibola destra a Cajazzo, dove il Falleroni, a soli sedici anni, era accorso al cenno di Garibaldi, e lo aveva reso inabile per tutta la vita ad aprire interamente la bocca. Ma non per questo si raffreddò in lui l'entusiasmo del lavoro per la patria e per la libertà.

Tornato a casa, completa gli studi e ottiene il diploma di medico. Cerca una condotta e ne ottiene una dove gli infelici si contavano a migliaia: quella di Tuoro, sul lago Trasimeno. Ma egli aveva una famiglia da mantenere: chiamò a sè la madre e i minori fratelli, e coraggiosamente lavorò per loro. Se vi fu uomo sulla cui tomba si possa scrivere: la « vita è dovere », questi è Giovanni Falleroni; e si può aggiungere: « e il dovere egli lo adempì. »

Ebbe un duello con un sindaco perchè egli malmenava doveri prosciugare il lago Trasimeno, cagione di malaria e di febbri; dovette ritirarsi e andare a Roma.

Nella capitale continuava il suo apostolato di scienza e di amore. Ebbe un altro processo per aver pubblicati dei manifesti che finivano colle parole: « Abbasso il colonnello austriaco! » Ma poco dopo il Collegio di Macerata lo elesse deputato.

È memoranda la seduta nella quale Falleroni fu chiamato a prestare giuramento. Egli si alzò in mezzo a un profondo silenzio, e con una voce sonora, quale nessuno avrebbe mai supposta nel ferito, gridò:

— Non giuro!

Fu uno scoppio di urli e di proteste. Il presidente, che era Farini, lo invitò ad uscire dall'aula; ma il Falleroni rispose:

— Qui mi ha mandato il popolo e qui rimango! Il diritto è del popolo.

Quel richiamo alla fonte del diritto suscitò una tempesta, ed i questori della Camera obbligarono il Falleroni ad uscire. Pochi giorni dopo si votava la legge sul giuramento.

Il dottor Falleroni si ritirò a Lugano. Lì un poco poco discosto, a Sorengo, conobbe una brava donna che ebbe pietà della sua sventura e lo sposò.

Ma il fato avverso perseguitava il povero medico. Il pensiero della patria gli stava fisso nella mente e non sapeva occuparsi d'altro; la ragione, nella fissità del pensiero, si offuscò, e lo sciagurato fu ricondotto in Italia quand'era diventato pazzo.

Un assassinio nei dintorni di Brescia

La sera di domenica u. s. il signor avv. Alfonso Bussoni, accompagnato dal proprio domestico, si recava in carrozza da Frontignano alla stazione della tranvia a Corzano per far ritorno a Brescia col treno delle ore 7,50.

A un certo punto della strada, e cioè fra Corzano e Mezano, udì un colpo di fucile, al quale tenne subito dietro un grido di dolore mandato dal servo che guidava il cavallo a cassetta. Il povero avvocato abbandonate le redini e volgendosi al padrone: « Son perduto, » esclamò, e immerso vi comprimeva con ambe le mani una larga ferita da cui usciva copiosamente il sangue.

Il signor Bussoni, atterrito dallo spavento, vedendo che il cavallo, impennandosi, stava per prendere la fuga, d'un balzo fu a terra per afferrarlo; in quel mentre una seconda fucilata colpiva e freddava il disgraziato domestico.

Il cavallo, maggiormente spaventato da questo secondo colpo, cinculò d'un tratto e andò a rotolare nel fossato trascinando seco la carrozza e l'infelice servo.

Per il signor Bussoni fu quello un momento di orribile trepidazione! Era solo e per sopraffarcarsi lontano dall'abitato! Volse atterrito uno sguardo all'intorno e vide in quel mentre una persona che fuggiva a rotta di collo attraverso i campi.

Era probabilmente l'assassino!

Fu allora che si decise di abbandonare quel luogo e corse al vicino paesello di Mezano presso una famiglia che conosceva per domandar soccorso.

Dietro indizi del signor Bussoni vennero arrestati i tre fratelli Redondi di Frontignano, uno dei quali, di nome Giuseppe, d'anni 40, dopo un lungo interrogatorio, fu costretto a confessarsi autore del reato, compiuto con arma carica a pallini, dichiarando di aver avuto intenzione di uccidere non il conoscente (certo Bonissoni Angelo, d'anni 28, di Camignano Cremonese, padre di 5 figliuoli) bensì il signor Bussoni, suo creditore, da cui gli erano stati intimati vari sequestri di prodotti agricoli, per il che era rimasto, lui e la sua numerosa famiglia, nella più squallida miseria.

Noterelle Triestine

Il processo Sacco — La fiera di beneficenza al Politeama — Una nuova Società di ginnastica a Gorizia — Un compromesso ridicolo a proposito di ricorrenze luttuose.

Trieste, 3 febbraio.

Il processo politico Sacco e compagni, indetto per il giorno 6 febbraio ed atteso con molto interesse, venne prorogato a tempo indeterminato causa la malattia di un perito e l'assenza di un altro perito. Gli accusati hanno subito quasi sei mesi di carcere preventivo.

***

Ieri venne inaugurata la fiera di beneficenza al Politeama Rossetti. Concorso straordinario. Nessuna novità negli addobbi. Molta affluenza al ghioco dei fiori. Incasso rilevante. Giovedì avrà luogo la festa veneziana, col palcoscenico trasformato nella piazza San Marco.

***

Non avendo la Luogotenenza revocato il decreto con il quale venne sciolta l'*Associazione Goriziana di Ginnastica*, questa sera s'inaugura a Gorizia solennemente con un discorso del presidente e con un concerto musicale la nuova Società di ginnastica che porterà il titolo di *Unione Ginnastica Gorisiana*.

I soci della disciolta Società s'inscrissero numerosi nella nuova, per cui fin d'ora il nuovo e simpatico Sodalizio arride prospera vita. Questo nobile esempio di perseveranza è degno di encomio.

***

Mi narrano il seguente aneddoto, di cui si garantisce l'autenticità.

Il giorno 30 gennaio, anniversario della morte del principe ereditario Rodolfo d'Absburgo, un direttore del teatro Comunale venne chiamato alla Direzione di Polizia, dove gli chiesero se non riteneva opportuno di far riposo in quella sera. Il direttore rispose che ciò non stava in sua facoltà, perchè l'Impresa essendo in arretrato con le recite ne avrebbe risentito un danno. D'altronde non potevasi creare un precedente anche per gli anniversari funebri, la di cui eventuale iniziativa doveva in ogni caso essere riserbata alle autorità. Queste ragioni furono accettate e la rappresentazione ebbe luogo, non avendo trovato la autorità opportuno di proibirla. Però venne posta una condizione. Nel giorno che si celebrerà la messa funebre per il Duca d'Aosta al Comunale ci dovrà essere rappresentazione. Senza eccezioni.

Dal Quarnero

Lo stato di salute di Giulio Andrassy — Rapporti commerciali tra Fiume e l'Italia — Attentato creato — Influenza e teatri.

Fiume, 1° febbraio.

(Vedetta) — Lo stato di salute del conte Giulio Andrassy, ex-ministro degli esteri austro-ungarico, il quale dimora da circa due mesi in una villa sita tra Fiume ed Abbazia, è presentemente abbastanza serio e fa temere per troppo una prossima catastrofe.

L'illustre statista è da vario tempo ammalato, ed i medici gli consigliarono un clima meno rigido di quello che si ha a Budapest, ed è per questo che il conte Andrassy venne tra noi per respirare le balsamiche aure del nostro Quarnero e godersi i raggi del nostro bel sole.

***

La nostra Società di navigazione marittima *Adria*, che attualmente mantiene importanti comunicazioni tra il nostro porto ed i principali porti d'Inghilterra, Spagna, Francia, Brasile e, in minime proporzioni, anche con Venezia, ma per entrare in una novella fase di attività allargando sensibilmente il suo carchio d'azione.

Il Governo ungarico, che con ogni mezzo cerca favorire i commerci di Fiume, tempo fa consigliò alla Direzione della nostra *Adria* di fare gli studi necessari per la creazione di una grande linea di navigazione, che dovrebbe estendersi da una parte ai principali vostri porti adriatici e dall'altra ai porti della Grecia e della Dalmazia.

L'intenzione precipua di questa misura venuta in mente al Governo di Budapest, dietro iniziativa del ministro del commercio Baross, s'è di ravvivare per mezzo d'un movimento rapido e regolare, non solo l'esportazione di merci dai nostri paesi per i detti porti, ma specialmente di favorire l'importazione dei prodotti italiani nella nostra piazza, di dove, per il tramite delle linee ferroviarie dello Stato, dovrebbero essere instradati.

Questo lodevole progetto, che arrecherà tanto a noi quanto all'Italia non indifferenti vantaggi commerciali, e marcherà cui i nostri rapporti commerciali, già abbastanza rilevanti coll'Italia, aumenteranno sensibilmente accrescendo, in breve tempo, forse, sarà realizzato. La Direzione dell'*Adria*, eccitata dal Governo a questo passo, mandò subito, per consiglio del ministro del commercio, il cav. G. Peichl, uno dei direttori della detta Società, a Venezia, Bari, Ancona, Messina ed a Malta, per condurre le pratiche preliminari per la creazione delle suddette linee di navigazione.

Ma essendo ancora di ritorno dal suo viaggio il cav. Peichl, non so per ora nulla su quanto egli può aver combinato, so però che se le progettate linee andranno in effetto, l'*Adria* accrescerà il suo naviglio con altri 6 od 8 piroscafi per sulle inferiori a quelli che ora possiede, i quali sono comodi e veloci.

***

In questi giorni nella nostra città venne compiuto un atto di non poca importanza. Nelle elezioni suppletorie del civico Consiglio, formate da 56 consiglieri ispirati tutti al più sano liberalismo, sortirono nominati ai posti vacanti tre consiglieri autonomo-liberali, cioè del partito, il solo importante, che vuole: *Fiume unita all'Ungheria*. In queste elezioni il partito croato, coadiuvato da un pugno di malcontenti opportunisti, presentò seriamente i propri candidati, che vennero però sconfitti di santa ragione.

La nostra civica rappresentanza che regge la città con proprio statuto autonomo, che nel suo articolo primo porta la massima dell'*incondizionato rispetto alla lingua italiana*, non può essere, per così dire, snaturalizzata da elementi estranei al principio che essa inspira ed è perciò che tutti i conati del partito croato riescono sempre infruttuosi.

***

La notizia *influenza*, che pure da noi aveva preso nel principio della sua comparsa vaste proporzioni colpendo oltre 15,000 persone e molte con esito letale, è oggi in grandissima decrescenza e si può dire anzi quasi sparita. Grazie alla sua scomparsa, la gaia vita del carnovale si fa sentire e le molteplici Società cittadine, i clubs ed i luoghi pubblici si vanno animando.

La divisa dell'esercito britannico

Il generale lord Wolseley pronunciò alla riunione annuale del Club militare di Londra un grande discorso in cui accennò, colle seguenti parole, alla questione dell'uniforme nell'esercito inglese:

« Al tempo di Guglielmo III e della regina Anna, il soldato era vestito meglio che ora per sopportare lunghe marcie e faticosi esercizi. Provammo bensì, in questi ultimi tempi, di fare alcuni cambiamenti, ma non vogliamo abbandonare il nostro costume tradizionale. Gli è ben vero che, col nostro sistema di reclutamento, la questione dell'uniforme offre gravi difficoltà.

« Siamo pressochè costretti di vestire il soldato a modo suo; il soldato inglese vuole avere giubba stretta e calzoni attillati per andare a passeggio colla sua fidanzata. Egli si crede in obbligo di portare sovra un orecchio — e sempre sullo stesso — il ridicolo berrettino che non protegge nè contro la pioggia nè contro il sole.

« Occorrerebbero due divisa — l'una per il servizio e le manovre, dell'ampiezza e del colore che impieghiamo alle Indie, l'altra stretta, rossa, chinesca, con galloni o bottoni che rechino piacere ai nostri soldati ed alle loro Marianne.

« In tutte le campagne che intraprendemmo, fummo costretti a farci fare uniformi speciali. Chi si recasse a passeggiare o cacciare in un costume analogo a quello dei nostri soldati sarebbe creduto pazzo. Ciò lo dico per le genti di tutti i gradi dell'esercito; confesso che una schiacciata sedata sovra un organetto di Barberia somiglia assai ad un generale inglese, col suo inutile *bicorno* in testa, le sue piume del secolo scorso ed il suo abito rosso carissimo e ricamentе dorato così dinanzi come di dietro. »

La storia di un gioiello

Un granduca in disgrazia.

La partenza del granduca Nicola Nicolajewitch, aiutante di campo dell'imperatore, da Pietroburgo è stata originata dal fatto seguente:

È risaputo che la sposa del granduca era ritirata da lungo tempo a Kiew, nel celebre convento della Grotta, divisa dal marito.

Allorquando il granduca Pietro, figlio di Nicola, condusse, dopo il suo matrimonio colla principessa del Montenegro, la sposa a Kiew, presso la madre, questa promise alla nuora un magnifico e ricco gioiello di famiglia, che non trovavasi presso di lei, ma a Pietroburgo presso il marito.

Il granduca Pietro voleva rifiutare il dono, perchè forse sapeva qualche cosa al riguardo che non era bene rivelare alla madre nè alla propria moglie.

Trascorso qualche tempo, la tsarina ricevè una lettera annunciantele che la granduchessa Pietro Nicolajewitch non aveva ancora ricevuto il gioiello promessole dalla suocera.

Essa raccontò la cosa allo tsar, il quale, insospettitosi, domandò al granduca Nicola perchè non avesse consegnato alla nuora il gioiello promessole dalla di lui moglie.

Il granduca confessò di non aver potuto inviarglielo perchè lo aveva regalato tempo addietro alla fase di attività allargando sensibilmente il suo cerchio d'azione.

Fu allora che la Schiasiava ricevè la visita del direttore generale di polizia, Gressor, presentatosi a nome dello tsar, per domandarle la restituzione del prezioso dono fatole dal granduca imperiale, altrimenti se ne sarebbe impadronito a forza, operando prontamente una perquisizione.

Soltanto quando la donna si accorse che il Gressor era deciso ad adoperare qualunque mezzo, riconobbe quale il *ricco cadeau*; ma il fatto le alterò talmente la salute, che dovè mettersi in letto. Pochi giorni dopo moriva d'un ascesso di sangue, in seguito all'abuso fatto di morfina.

Anche il granduca Nicola Nicolajewitch cadde malato verso quell'epoca, ed era — appena guarito — ha ricevuto l'ordine di abbandonare la Russia, essendo caduto completamente in disgrazia.

Ciò che succede in Serbia!

Belgrado, 30 gennaio.

(Pravi Srbin) — Torniamo daccapo! Il divertente giuoco della coltivazione delle carote giornalistiche a nostro riguardo durerà sempre, durerà cioè sino a che il Governo serbo sarà costretto ad applicare misure estreme, come fece l'anno scorso coi corrispondenti dello *Standard* e del *Daily News* per far cessare una buona volta in certi miei colleghi la fregola di inventare notizie sbalorditoie a danno della Serbia.

In questi giorni, come ben saprete, fu il giro della Stampa europea una quantità di notizie una più dell'altra infondata. Si parla di armamenti, mobilitazioni, fortificazioni strategiche dirette contro la *solida* Bulgaria; si discorre di pronunciamenti alla spagnuola, di malcontento nell'esercito contro la Reggenza, di dimissioni ministeriali, di prestiti, e chi più ne ha più ne metta. Tentar di ribattere una per una tutte queste fandonie che infiorano non i nostri, che non dicono nulla di nulla, ma i giornali esteri, in ispecie austriaci, germanici e francesi, sarebbe inchiostro e spazio sprecati.

***

Però nelle notizie fantastiche delle quali feci cenno più sopra c'è qualche piccola parte di vero. È pienamente assodato il pensionamento di alcuni ufficiali superiori, tra i quali il generale comandante la divisione di qui. Ma fu una punizione disciplinare, avendo questi ufficiali misconosciute le leggi del loro paese, e credo che ogni altro Governo avrebbe fatto quello che fece il nostro. Un solo giornale di qui, la *Male Novine*, un giornalucolo incolore e ricattatore, volle vedervi differentemente dagli altri nella questione e dare alla stessa un'altra versione, e cioè che « nell'esercito regna il malcontento e che gli ufficiali non tarderanno a gettar giù la Reggenza e a nominare Natalia reggente. »

***

Circola la voce che la regina Natalia si recherà tra giorni a Firenze per dimorarvi alcuni mesi. Questa voce, se non è del tutto infondata, è però prematura, imquantochè l'eccelsa donna se si porterà nella sua villa natale non lo farà prima d'aprile avendole essa stessa dichiarato appena giunta qui dalla Russia. Anche una momentanea assenza da Belgrado, al punto in cui stanno oggi le cose, è impossibile; occorre sia definito prima la posizione della regina.

Il giovine re Alessandro, che non è più un bambino e che sa ragionare meglio forse di qualche suo canuto consigliere, principia ad immischiarsi nella faccenda e sa dire schiette e nette ai signori reggenti. In tal maniera il Ristic fu costretto ad intavolare coll'ex-re Milano una corrispondenza la cui sostanza è questa: permettere al re Alessandro di vedere sua madre quando vuole per non assistere allo spettacolo di vedere il re ribellarsi non solo ai voleri del padre, ma anche a quelli dei reggenti.

***

Da ieri l'altro abbiamo fra noi il ministro degli esteri montenegrino Gavro Vukovic ed il suo segretario, venuti espressamente per ringraziare il nostro Governo, per parte del principe del Montenegro, per l'ospitalità accordata in Serbia a 7000 montenegrini costretti a lasciare in patria causa le fame, che ancora vi domina. Oggi fecero visita al re, ai reggenti, ai ministri e all'inviato russo Persiani, che assieme a loro si portò poscia dalla regina Natalia.

Da quanto mi si dice, il ministro Vukovic ha anche l'incarico di annunziare la prossima venuta fra noi del suo signore, principe Nikita. Questa visita dovrebbe seguire il prossimo marzo, e di qui egli andrebbe poi a visitare il sultano a Costantinopoli. Questo viaggio del principe del Montenegro avrà certo un'importanza politica.

***

Anche qui a Belgrado la notizia della morte del cavalleresco principe Amedeo fece grande impressione e fu doppiamente deplorata in primo luogo per la perdita che fece l'Italia e la sua esemplare dinastia, e in secondo luogo perchè questo lutto ritardò la venuta fra noi del principe ereditario Vittorio Emanuele, atteso qui con vivo interesse. Speriamo con tutto ciò di vedere fra non molto il giovane Principe fra le nostre mura, e la nuova serba andrà orgogliosa nel tributargli affettuoso omaggio.

***

Siamo in piena vacanza parlamentare, e i deputati sono ancora quasi tutti alle loro case. La Skupcina è convocata per il 18 febbraio. Dopo sbrigati alcuni progetti importanti, si chiuderà la sessione. Ciò avverrà probabilmente ai 25 di marzo.

La vita che si vive

C'è il cronista di un giornale, a cui io dovrò un giorno o l'altro votare un ordine del giorno di gratitudine per il fraterno aiuto ch'egli mi porge in questa valle di lagrime. Non passa dì senza che la sua cronaca sia ricca di qualcuno di quei fattarelli che non concludono niente, ma che egli sa narrare con un sapore, con un sapore..... e soprattutto con un umorismo..... e che a me fanno tanto comodo per vivere al manco male questa grama vita.

Oggi poi la *Gazzetta di Catania* — che è il giornale in cui scrive « lo mio autore » — mi arriva con due fattarelli di cronaca che sono una bellezza!.....

Li leggo il peso tutt'e due e ve li pianto qui.

***

Cominciamo dal più gaio:

Al primo piano di un palazzo sito in via San Gaetano alle Grotte abita lo studente Domenico De G....., d'anni 21.

E ci si perdoni il relativo mistero, di cui non possiamo fare a meno, poichè la storiella è molto..... delicata!

Infatti l'altra notte i ladri giuocarono alle sorprese assieme studente il più birbone e spaventevole tiro!

Bisogna sapere in primo luogo che il nostro studente, cui pare piacciano molto le uova, teneva per questo, in un balcone sporgente sul cortile interno, ben otto magnifiche galline, che tutte facevano l'ovo.

Le galline, come si capisce, erano chiuse in apposita gabbia, la quale ogni sera, per precauzione contro i ladri, veniva ritirata nell'attigua stanza.

Nella notte..... fatale le galline furono dimenticate sul balcone!

Ed i ladri..... ignoti, che pare stessero sull'attenti, decisi di quelle gallina, profittarono subito dell'occasione.

Essi, mediante una scala a pioli — rubata all'appaltatore Giuseppe Condorelli, il quale la teneva in una fabbrica in costruzione di via Gammellaro, e che lasciarono poi sul luogo! — salirono sul balcone, si impadronirono abilmente delle sette galline — senza neanco farle gridare — si impadronirono inoltre di tre anelli vuoti e di quattro grosse e saporite uvache, tutte cose ch'erano pure sul balcone, e poi..... andavano via!

I vermucci fatti dal misero studente quando si accorse del per lui tremendo avvenimento si possono solo immaginare, non descrivere!

Non una, ma parecchie avventure lo colpivano in un tempo.....

Poichè egli perdeva..... le uova ed anche la uvaca..... o, meglio, le uvache!

Ora l'infelice, quasi malato di rabbia per l'impressione ricevuta, considerato inoltre che da poco aveva guarito dell'*influenza*, si va aggirando stralunato per le vie di Catania, ed in ogni persona di sesso maschilino crede scoprire uno dei suoi ladri, e quindi l'affibbia brutalmente per il petto, gridando:

— O le uova o la vita!

***

Confesso il vero che lo spettacolo di quel povero giovane il quale va tutto agitato per la città pensando come Amleto un grande problema a quanti incontra per via, mi ha vivamente commosso. Non tanto però quanto il *mistero* di cui lo stesso cronista riempì l'anima dei suoi lettori.

Narra solennemente:

Ad onta del grande interessa da noi spiegato nella stessa nessuno abbiamo potuto sapere di certo, riguardo al contenuto della misteriosissima cassa trovata galleggiante in mare, a non molta distanza dal nostro porto, e che finalmente venne aperta.

Nella cassa si sarebbe trovato un cadavere!

Il sicuro ciò?..... — E si tratta di un cadavere di donna, di uomo, di bimbo?

Ci è impossibile, con nostro rammarico, poterlo dire ora.

Siamo però in grado di dare una curiosa ed interessante notizia.

Abbiamo visto la cassa, solo dallo esterno, chè l'interno non ci si volle mostrare.

Come già si è da noi detto è molto grande, di forma cosmopolitissima, dipinta in verde.

Oltre ai particolari descritti negli scorsi numeri, ha sul coperchio una placca di zinco — tenutavi ferma da piccole viti — con segnati in a pressione lettere e numeri, che il più fedelmente possibile riportiamo, nella loro disposizione e forma:

« At: S.
14 m 81 . y..
salp = »

Che si voglia travisare la giustizia?

***

E per non travisare noi, a buon conto, mutiamo discorso. Ieri vi ho detto, cara lettrice, che gli amori degli uomini sono a base di tradimento (già son tutti

assassini questi scrittori). Oggi succedono qui una nuova prova.

Una ragazza viennese, certa Annetta Thuma, tradita dall'amante, tentò suicidarsi. Ma inutile in qual modo. Dopo aver scritto al traditore e ai parenti, beve.... indovinate che cosa?

Un mezzo litro d'inchiostro copiativo!

Fu portata alle spedale avvenuta e tormentata da atroci dolori. Le fu estratto il liquido dallo stomaco con la solita pompa di caoutchouc e se la caverà con pochi giorni di letto.

C'è da sperare che ci sia persuasa che la vita non è poi così amara e così nera come.... l'inchiostro copiativo.

***

Gli aneddoti relativi al fonografo crescono di numero colla medesima rapidità con cui si diffonde l'uso dell'istrumento. Il colonnello Gouraud, rappresentante d'Edison in Europa, ne racconta uno carino.

Uno fra gl'impiegati d'Edison, abitando a qualche distanza dalla propria famiglia, era avvezzo a comunicare con essa per mezzo del fonografo. Egli aveva un cane favorito che gli era molto affezionato. Una volta fonografando alla famiglia, ebbe l'idea di rivolgere alcune parole al cane, terminando il suo dire con un fischio.

Il cane stava tranquillamente sdraiato al suolo nella stanza in cui il fonografo in funzione replicava le parole dell'impiegato; quando udì il sibilo, balzò sulle zampe, corse per la stanza e fuori della porta cercando il padrone, di cui aveva udito il segnale.

***

Un mio collega fa la meraviglia perchè il signor J. Morris, giornalista di Quincy, nell'Illinois, ha avuto la suprema compiacenza di compiere, in compagnia del provetto aeronauta Baldwin, un assai viaggetto in pallone.

Partiti da quella città poco dopo mezzogiorno, il vento li diresse verso il sud-ovest, ma innalzatisi vieppiù maggiormente nell'aria, trovarono un'altra corrente che li avviò verso l'est, sicchè, verso le 4 1/2 pom., scendevano tranquillamente nelle vicinanze di Springfield, cioè 100 miglia lontano dal luogo della ascensione.

Nella traversata essi si elevarono all'altezza di 15 mila piedi da terra.

Io dico che qui non c'è nulla di meraviglioso.

È troppo naturale che un giornalista, il quale lancia i palloni tutto il santo giorno, qualche volta ne vi.

Peggio per chi si slacca il collo.

***

Si sa che il conte Okuma, antico primo ministro giapponese, è stato vittima di un attentato, e che si è dovuto amputargli una gamba.

Un mese soltanto dopo l'operazione, egli ricevette una circolare di una Casa americana che le avvertiva che le migliori gambe di legno sono quelle della Casa stessa.

***

Un aneddoto interessante.

Come saprete, Stanley è nato in Inghilterra e fu educato in America, quindi gli uni lo vogliono inglese e gli altri americano.

Al Governo egiziano, non so perchè, premeva di sapere dalla bocca del protagonista la sua vera nazionalità. Per ciò fu delegato il sotto-segretario di Stato delle finanze Blum-pascià.

Con questi Stanley non volle pronunciarsi, e disse salomonicamente: « Sono cosmopolita. »

***

Si parla di lingue morte e vive.

— Fra le vive io credo che una delle più difficili a ritenere sia la russa....

— Io, per me, credo che sia più difficile a ritenere è turca.

— La lingua più difficile a ritenere — esclama un giovane sposo — è quella di mia suocera!....

***

Questa è l'attualità; la tolgo dalla sesta pagina della *Gazzetta del Popolo*; e la dedico agli studenti:

STUDENTI che desiderate la riapertura delle **Università**, non chiamatene a compenso nella grande cappella **Italo-Americana**, via Lagrange, N. 21, e non saprete più rinnovarvi. G. AGNEM.

Io voglio sperare che dopo ciò gli studi verranno ripresi da per tutto. Il carnovale però sarà queste che gli studenti prima avranno fatta l'agitazione e poi andranno presso cappella.

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Un suicidio orribile.** — *(Nostro telegramma, 5, ore 9,10 ant.).* — Ieri sera certo Brachetti, calzolaio, disperato per la miseria onde'era afflitto, in un accesso di furore si colpì con ben duecento (?) coltellate. Venne raccolto in un lago di sangue. Tuttavia non si dispera nella guarigione.

VERONA. — **Torneo e cavalcata storica.** — *(Nostro telegr., 4 febbraio, ore 11,25 pom.).* — Le dame della *Croce Rossa* progettarono un torneo ed una cavalcata storica dell'epoca scaligera da darsi all'Arena nel prossimo aprile. Prenderebbero parte al torneo ed alla cavalcata gli ufficiali di cavalleria dei reggimenti Savoia (6°), Roma (20°), Piacenza (15°) e Monferrato (13°).

— **Precipitato in un abisso.** — Il contadino Bianchi Egidio, raccogliendo della legna sulle montagne della Madonna della Corona, precipitò in un abisso di 400 metri.

GENOVA. — (Nostre lett., 4 febbraio) — *(Ilem)* — **Giornalista in appello.** — Quel D'Atri, giornalista napoletano, che, come vi scrissi a suo tempo, fu assolto da questo Tribunale dall'imputazione ascrittagli, per avere, a bordo del piroscafo *Perseo*, tirata una bottiglia sulla faccia al ministro plenipotenziario presso l'Uruguay, dovette ieri comparire nanti la Corte d'appello, avendo il P. M. appellato a detta sentenza. Ma il D'Atri è ammalato, quindi il processo venne rinviato.

— **Due uomini in mare.** — Stamane arrivarono in porto i due piroscafi inglesi *Alicia* e *Rosmarrow*, entrambi provenienti dall'Inghilterra carichi di carbone.

L'*Alicia* lanciò la traversata da Cardiff ebbe sempre mare burrascosissimo. Nel golfo di Lione un violento colpo di mare, travasando improvvisamente la coperta, trascinò via un marinaro, che in quel momento l'attraversava per ragioni di servizio. Il *Rosmarrow* nel golfo di Biscaglia ebbe portato pure via un uomo dell'equipaggio che miseramente annegò.

— **Il piroscafo « Brazil ».** — Da Cadice si scrive che i lavori per riparare ai danni dell'urto di questo piroscafo dureranno circa un mese. L'armatore provvide pel trasbordo degli emigranti sopra un altro vapore.

— **Disordini alla stazione di Porta Principe.** — Un'inchiesta ha testè constatato che all'ufficio della grande velocità alla nostra stazione Principe venivano sottratti generi e versamenti per il valsente di circa L. 16,000. L'impiegato Marchisio venne licenziato; sei suoi compagni furono sospesi e poi trasferiti. Le 16,000 lire furono quasi per intero ricuperate gradualmente dai 7 impiegati; resta una piccola parte che si ricupererà mediante ritenute sugli stipendi.

LODI. — (Nostra lettera, 4 febbraio) — *(Sidonio)* — **Per Pavesi ed Anelli.** — Venne aperta una pubblica sottoscrizione per erigere nella nostra città un ricordo ai due eminenti cittadini il deputato Riccardo Pavesi e l'abate Luigi Anelli, per la morte dei quali fuvvi largo rimpianto, e dura viva la cara ricordanza.

— **Nozze.** — Il prof. Francesco Drocco, direttore benemerito della nostra R. Scuola tecnica, noto anche nel mondo giornalistico per le sue corrispondenze in difesa delle teorie goriniane e delle scuole tecniche, nel giorno 6 corrente si unirà in matrimonio colla ricca e gentile signorina Varesi Carolina. La famiglia Varesi è una delle più cospicue e benemerite della nostra città, perchè nel suo lanificio provvede lavoro e sostentamento a mille e più famiglie lodigiane. Agli sposi auguriti e felicità.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 5 febbraio) — *(Colombrina)* — **Per il monumento ad Amedeo.** — L'onorevole Giunta municipale proporrà al Consiglio un concorso di L. 500 per il monumento ad Amedeo di Savoia.

— **Corse di cavalli.** — Nei giorni 12 e 15 giugno avranno luogo in Alessandria le corse al galoppo. Quelle Military, che tanto piacquero lo scorso anno, si terranno il giorno 16 giugno. La benemerita Società delle nostre corse si adopererà, secondo il solito, onde tutto riesca di generale soddisfazione.

— **Al Manicomio.** — Dall'ultimo numero della *Gazzetta di questo Regio Manicomio* apprendo che presentemente trovansi nel mesto luogo 371 disgraziati, e cioè 192 uomini e 179 donne, che l'*influenza* penetrò salendo nel Manicomio, e che fra poco l'esimio dottore Frigerio ci darà opportuni e scientifici ragguagli circa il decorso di detta malattia e circa gli effetti notati riguardo alla pazzia.

Pietro Marcellino.

Un'altra perdita dolorosa affligge il Collegio Nazionale Umberto I. **Pietro Marcellino**, benemerito dell'importante Istituto, nel vigore dell'età (a soli 40 anni!), dopo penosa malattia cristianamente sopportata, rendeva, ieri alle due, l'anima a Dio. Dapprima istitutore maestro, indi economo-cassiere, mostrossi ognora uomo intelligente, solerte, integerrimo, e lascia di sè vivo desiderio nei colleghi, negli alunni e nelle loro famiglie. Sia pace all'anima sua, e conforti la doppia famiglia del Collegio e dei parenti l'opera [illegible] per venti anni da lui prestata.

La sepoltura avrà luogo questa sera, alle ore 5.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Anche ieri sera..... cinque minuti di sosta nella luce elettrica; ma in compenso un teatro magnifico per eleganza di palchetti e folla di pubblico, e una esecuzione eccellente.

È un fatto che questo *Lohengrin* va tutte le sere sempre più perfezionandosi; i singoli interpreti si manifestano sempre più valorosi artisti. Il Vigna è sempre quel cavaliere del cigno dalla voce passionata e soave che tutti ormai apprezzano. Il suo canto, faticoi chiaro e dolcissimo, è quello d'un forte artista. Anche ieri sera applausi senza fine.

Teatro Gerbino. — Le serate d'onore di Claudio Leigheb sono, per questo valoroso e simpatico artista, veri trionfi. Lo spettacolo che presentava ieri sera il teatro Gerbino è indescrivibile. Le frasi per dire che in teatro..... c'era più gente di quella che ce ne potesse stare ormai le abbiamo scimpate tutte. Nonostante che contemporaneamente un gran pubblico e moltissime signore fossero accorse a sentire il canto del cavaliere del cigno, un pubblico pure elegante per la presenza di moltissime signore sentiva alla serata del Leigheb. Le gallerie erano piuttosto numerose per la presenza di molti giovani.

Dato un pubblico sì affollato e così preparato agli entusiasmi, lasciamo al lettor figurarsi gli applausi, le chiamate, le ovazioni. Pochi artisti possono vantarsi di averne avuti tanti quanti il Leigheb ieri sera; e meritati. Stupendamente interpretato da lui e dalla Virginia Marini il lavoro in un atto *Da galeotto a marinaio*, di Legouvé. Che dirvi poi dei monologhi e della *Conferenza*? Egli ha superato se stesso (come dice nella *Conferenza*), e il pubblico si è abbandonato alla ilarità più rumorosa.

Teatro Alfieri. — La tragedia *Coriolano*, di Shakspeare, rappresentata ieri sera per la prima volta da Ernesto Rossi a questo teatro, piacque molto e procurò applausi calorosi al Rossi ed agli altri principali attori. Stasera la tragedia si replica.

Teatro d'Angennes. — Il successo veramente straordinario che ebbe nello scorso autunno lo spettacolo: *L'Esposizione di Parigi*, replicato cento e più sere, e le numerose richieste che pervennero al cameriino del teatro pervennero la Compagnia Lupi a riprenderne le rappresentazioni nelle recite diurne e serali. Nel prezzo del biglietto è pure compresa l'ammissione della *Torre Eiffel* (lavoro del distinto scenografo signor Bosia, che misura circa cinquanta metri quadrati).

La « Carmen » a Genova. — Ci scrive il nostro corrispondente *Enne*:

« Le successive rappresentazioni della *Carmen* al teatro Carlo Felice confermarono il successo delle precedenti.

« La Frandin, protagonista, creò con tanto e squisito sentimento artistico la parte di *Carmen*, le seppe dare tanto colorito ed efficacia, che conquise di primo acchito il pubblico genovese, piuttosto difficile a entusiasmi di tal fatta. Il tenore Valero nelle vesti di Don José si mostrò artista valentissimo. Oltre a possedere una bella voce che modula con grazia, egli s'investe riflettamente della sua parte da trascinare all'entusiasmo in più punti l'editorio. Io che assistei al fiasco destato al vostro Vittorio Emanuele dalla Adele Borghi l'anno scorso nella *Carmen* vi assicuro che se udiste la Frandin ne rotocreste addirittura ammirati. Anche gli altri artisti sono encomiabilissima di fronte alla Frandin ed al Valero il loro merito si collima. Bene l'orchestra. Appena passabili i cori e la messa in scena. »

Uno scandalo in teatro a Pavia. — Sere sono a Pavia, al teatro comunale Fraschini, rappresentavasi per la prima volta l'*Abla*, col tenore-impresario signor Marziale Parrini-Pacella. Un subbisso di fischi avendo accolto la fine della romanza cantata da lui, egli insultava sulla scena il maestro concertatore, signor Pisterna. Nessuno però, in mezzo al baccano indiavolato, potè udire le ingiurie lanciate.

Alla fine del primo atto il maestro reclamò, come è abitudine, sui pulsocosmico per le partite interruzioni e provvedimenti. Mentre, uscito dal camerino della signora Lopez-Matteini, scendeva le scale che pongono in comunicazione il corridoio col palcoscenico, il tenore apostrofava nuovamente con epiteti il Pisterno, attribuendo a lui il fiasco riportato. In seguito estraeva la spada e si slanciava sul maestro, tentando di ferirlo. Alcuni coristi poterono impedirgli della persona del furioso tenore, rinnovando a trattenerlo a tempo e risparmiare una brutta scena.

Intanto il Pisterno ha sporto querela all'Autorità di pubblica sicurezza.

Lo spettacolo continuò per tutta la sera frammezzo alle urla, le risa e le proteste contro il disgraziato tenore.

L'Ingegneria Sanitaria, *rivista tecnico-igienica illustrata*. — Coi tipi di L. Roux e C., editori, è uscito in Torino il 30 u. s. il primo numero di questo importante periodico, redatto da ingegneri e medici-igienisti ben noti in materia. Il numero ed i nomi dei collaboratori, che sono vere illustrazioni italiane in materia d'igiene, assicurano al periodico un buon avvenire.

Mentre all'estero vivono da tempo di vita rigogliosa i periodici tecnici, come il *Gesundheits Ingenieur* di Berlino e Monaco, *The Sanitary Engineer* di New-York, *The Sanitary Engineering* di Londra, la *Revue d'Hygiène* di Parigi, ecc., per l'Italia sarà questa la prima e sola rivista che appare per trattare tutte le vitali questioni che interessano ad un tempo l'igienista e l'ingegnere.

Oggigiorno sanza necessità assoluta ricorrere all'opera di periodici e specialisti tecnici, essenzialmente nei servizi municipali, taluno fu definito l'*Ingegneria Sanitaria*, una delle prime risorse dell'*ingegnaggio* igienico.

Raccomandiamo pertanto questo periodico agli ingegneri-architetti, ai medici-igienisti, agli uffici tecnici municipali, ai sanitari preposti alle pubbliche amministrazioni, alle scuole d'applicazione per gl'ingegneri, ecc.

Il sommario del primo numero già pubblicato contiene:

1. Sulla istituzione degli ingegneri sanitari in Italia - *Ing. D. Spataro* — 2. Fognatura di Torino: Discorso pronunziato dal prof. Paschiotti nel Congresso internazionale d'igiene a Parigi nell'agosto 1889 - *Direzione* — 3. Le moderne case d'abitazione con la applicazione di apparecchi sanitari, con tavola in cromolitografia - *Ing. F. Corradini* — 4. L'igiene all'Esposizione di Parigi - *Ing. M. Ongaro* — 5. L'Esposizione d'igiene di Padova dello scorso autunno 1889 — 6. Riviste diverse - *Prof. dottor F. Frattini* — 7. Atti della R. Società d'igiene in Torino — 8. Note del giorno: La epidemia d'influenza - *Prof. dottor F. Frattini* — 9. Notizie utili: Concorsi, Esposizioni e Congressi; Decreti; Libri nuovi — 10. Elenchi di alcuni brevetti d'invenzione o privative industriali riguardanti l'*Ingegneria Sanitaria*.

Le associazioni si ricevono presso gli editori L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli (L. 15 all'anno).

R. Accademia delle Scienze. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima, ad un'ora pom.

Conferenza sulla cremazione. — Domani sera, alle ore 9, il signor Cesare Goldmann terrà all'*Unione Operaia Indipendente* (via San Dalmazzo, 7) la seconda conferenza della seconda serie, trattando l'argomento: *La cremazione*.

L'ingresso è libero.

CRONACA

Il Banco di Beneficenza del 1890 sotto i portici del Palazzo Carignano.

Il Comitato pel Banco di Beneficenza sotto i portici del Palazzo Carignano ha pubblicato il seguente manifesto:

« Anche quest'anno il Banco della Beneficenza cittadina farà la sua comparsa sotto i portici del Palazzo Carignano nei tre ultimi giorni del carnevale, il 16, 17 e 18 febbraio. Tale deliberazione, presa in adunanza del 13 gennaio dai rappresentanti delle Opere pie unitì per cercar sollievo ad urgenti bisogni, era secondata colla sollecitudine e liberalità consuete (in seduta del 16) dalla Giunta comunale presieduta da un capo tanto simpatico ed autorevole.

« Pochi giorni dopo sopravveniva, per troppo, una immensa, imprevedula sciagura che in tutto non solo della Reggia, ma di tutta la cittadinanza, anzi dell'intiera nazione. Vi pigliarono la più viva parte anche i nostri Istituti più che, soliti ad essere largamente beneficati da tutta la Famiglia Reale, perdettero uno dei più cospicui benefattori nel tanto compianto principe Amedeo, il cui sacro nome perseranno sempre scritto nel cuore.

« Il primo pensiero che sorse in tanto lutto fu di cessar quest'anno di organizzare il Banco. Se non che i delegati delle Opere pie, ripensando a tanti bisogni più stringenti per le angoscie dell'annata, ed ai preparativi già fatti; considerando che la beneficenza di secondo agli eventi lieti come ai tristi, e allevia trice di dolori accrescia ai tempi, giudicarono unanimi non potersi rinunciare a tal mezzo di fare appello alla carità pubblica.

« Pertanto in nome di sedici Istituti più uniti, qual presidente del Comitato, io mi rivolgo fidente alla sperimentata generosità instancabile dei nostri concittadini perchè vengano in aiuto col dono di oggetti che vorranno essere 300 per ciascun Istituto, da farne altrettanti premi. Abbiamo tutti pianati ducia che anche quest'anno non verrà meno il solito numeroso concorso all'*estrazione* dei biglietti, non ostante l'*influenza*, che va mostrando di giorno in giorno, infligata cziando col contrapporvi *le correnti della beneficenza*; e nella nostra città trova, oltre i mezzi ordinarii, un preservativo potente nella carità e cognazione tutta caratteristica degli abitanti, per cui anche tanti nel 1884, mentre erano insidiati in casa da peggior nemico, non si smarrirono d'animo ma si tennero saldi a tutti le porte dell'*Esposizione Nazionale*.

« E per quest'anno, secondando le disposizioni del nostro Consiglio sanitario e scolastico, non si ebbe bisogno di provvedimenti eccezionali, non si chiesero nè Scuole, nè Convitti, nè Istituti, nè Asili. Per il che ben fondata ora come pel passato è la comune speranza di buona riuscita del Banco tradizionale della beneficenza torinese che, sostenuto dalle autorità provinciali e locali, conta fra noi pressochè tutti amici e protegg itori quanti sono i cittadini, ciascuno secondo le sue forze, dal più umile artigiano sino al Re, il più munifico benefattore della nostra città.

« Torino, 4 febbraio 1890.

« A. Parato,
« *presidente del Comitato.*

I funerali di trigesima pel principe Amedeo. — Sappiamo che si stanno facendo grandi preparativi pel funerale di trigesima pel compianto Duca d'Aosta. Il funerale, che verrà fatto alla chiesa metropolitana di San Giovanni, avrà carattere solenne. La chiesa verrà addobbata riccamente ed artisticamente per la circostanza e verrà eseguita una messa funebre appositamente scritta. I preparativi di addobbo si stanno facendo alacremente nel maneggio delle scuderie reali in via della Zecca, N. 7. Colà si stanno pure eseguendo da chiari artisti alcune statue allegoriche da collocarsi nella chiesa attorno al catafalco ed all'entrata del tempio. La piazza, a quanto si dice, sarà occupata militarmente e non avrà accesso alla chiesa se non chi è munito della tessera d'invito.

Assisteranno ai funerali il Duca di Genova ed i Principi e Principesse della Famiglia Reale che in quell'epoca si troveranno in Torino.

Saranno poi invitati ad intervenirvi i grandi ufficiali dello Stato, il Corpo diplomatico, le autorità, le rappresentanze dell'esercito, ecc.

Ed in Roma, nella real chiesa del Sudario, verrà pure celebrato un servizio funebre con l'intervento dei Reali, dai dignitari e dame di Corte, dai cavalieri e dame dell'Annunziata, dai funzionari della Real Casa.

Finora non fu ancora stabilito il giorno in cui avranno luogo le dimostrazioni.

Il monumento anzionale al principe Amedeo. — *(Sesta lista).* — Beroni fratelli De Pecoul a Gressoney St-Jean e Augsburg, L. 1000 — Bianco Giovanni, ottico, 10 — Avondo cav. Vittorio, 100 — Stella comm. Giuseppe, 50 — Amministratori e sindaci Società Politeama Amadeo, 100 — *La Pantalera*, 100 — Giovani della *Real Birreria della Borsa*, 15 — Balbiano march. Gottifredo, 50 — Geymet generale Enrico, 100 — Achino Giovanni, 100 — Consorzio generale dei veterani 1848-1849, 77 — P. Rossi Ghemma, 5 — Magnani cavaliere Giovanni, 100 — Boffa Lorenzo, 10 — Berti Paolina ved. Spantigati, 100 — Nobili donna che si firma « Ad esempio d'un adorato estinto », 100 — Bracorens di Savoiroux, 100 — Consoli de Prosperi, 100 — Borgatta dott. Capitolino, 5 — Ceriana ing. Arturo, 100 — Gambone Nicola ed Umberto, 20 — Canobbio cav. Luigi, 100.

Totale della 6ª lista	L. 2442
Liste precedenti	» 14546
Totale sottoscrizione	L. 16988

— La Società Continentale di Glicerine e Dinamiti ci invia la seguente lettera:

« Abbiamo l'onore di compiegarle un vaglia postale di L. 100, che la S. V. Pregiatissima si compiacerà di mettere, quale nostra offerta, a disposizione del Comitato promotore per l'erezione del monumento nazionale in memoria del non mai abbastanza compianto principe Amedeo.

« Piacciale aggradire ecc.

« *Il direttore:* Bastoni. »

Eseguiremo in giornata l'incarico affidatoci nella lettera.

Il nuovo presidente del Consiglio dell'Ordine dei Procuratori. — Il Consiglio dell'Ordine stesso con bella maggioranza a suo nuovo presidente l'avvocato Marco Abate. La nomina è riuscita gradita a tutti i procuratori che stimano le belle qualità intellettuali e morali del giovane copresidente.

I nostri rallegramenti.

L'ufficiale d'ordinanza del Duca di Genova. — Il tenente di vascello cav. Barbavara Edoardo è stato nominato, per compiuto quadriennio di servizio, dalla carica d'ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il principe Tommaso di Savoia.

Il ballo dei calzolai. — La Società fra i lavoranti calzolai darà domenica sera, 9, al teatro Nazionale, una gran festa da ballo in maschera a beneficio della Cassa mutua dell'Associazione.

Il Corpo di musica della Società sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, diretto dal bravo maestro V. Serventi, eseguirà scelti e variati ballabili.

Vi lasciò il cappello. — Ieri mattina una sconosciuta suonò il campanello all'abitazione del signor Bosia Francesco, in via Santa Giulia, N. 17, per assicurarsi che nessuno fosse in casa. Il signor Bosio era ancora a letto e impiegò un po' di tempo per vestirsi. Intanto il birichino, credendo che l'alloggio fosse vuoto, si provò a sforzare l'uscio, quando il signor Bosia si fece per aprire e trovò lo sconosciuto intento nella sua operazione. Il Bosia fece per afferrarlo e trattenerlo, ma non riuscì che a portargli via il cappello.

Sepolto da una frana. — Stamane, verso le 9,40, nella borgata Madonna di Campagna un muratore era sceso in un pozzo della casa segnata col N. 1050 per farvi alcune riparazioni. Non si sa se nello smuovere il terriccio ammassato nel fondo, oppure nel picchiare la parete interna del pozzo, il fatto si è che ad un tratto si staccò una frana di circa tre metri, la quale seppellì il povero operaio. Accorsero subito diversi altri muratori che si trovavano nel luogo ed il dottor Ghirardi, ma all'ora in cui scriviamo (10 1/2 ant.) non vi riuscito ancora a salvare il disgraziato. Il pozzo è profondo 5 metri.

Assalti alle vetrine. — La scorsa notte ignoti ladri, mediante rottura di una vetrina esterna posta in via Garibaldi, N. 64, rubarono all'orologiaio signor Ayres Bartolomeo alcuna sveglie ed orologi d'argento del valore complessivo di L. 120.

— Lo stesso sconosciuto a certa Ruffinetti Maria, con negozio in via della Rocca, N. 4, dove i soliti ignoti col solito mezzo, forzarono la vetrina esterna del negozio, rubandovi due sottane e due corpetti pel valore di L. 35.

Vendetta? — Nicolello Vincenzo, d'anni 22, operaio alle Officine nuove, domandò come l'altra sera, verso le otto, transitando sulle stradale di Francia venne fermato da sei individui. Il Nicolello riportò una contusione sopra l'occhio destro giudicata guaribile in cinque giorni.

Si ritiene trattarsi di vendetta privata, sebbene il Nicolello dica di non conoscere i suoi aggressori.

Ancora ladri. — La scorsa notte ladri sconosciuti penetrarono nel laboratorio da tintore del sig. Vellano Giovanni, sul corso Vittorio Emanuele, N. 78, e vi rubarono tanti oggetti di vestiario per l'importo di un centinaio di lire.

— Nel pomeriggio di ieri un tal V. Pietro, di anni 21, [illegible] disoccupato, penetrò nell'abitazione di certo Galleoio Andrea, alla barriera di Lanzo. E mentre stava facendo bottino fu sorpreso da una figlia del Galleoio, la quale ne avvertì il padre, e questi, raggiunto il ladro nella via, lo consegnò a due guardie campestri, che lo condussero in Questura.

— Un tal G. Raimondo, d'anni 27, rubò destramente l'orologio d'argento a certo Scialla Giovanni, d'anni 45, da Bastia (Mondovì). I soliti Tinivella Emilio d'artiglieria e Chiesta Pietro degli alpini lo arrestarono e lo consegnarono a due guardie municipali, che lo condussero in Questura. Il fatto avvenne a Porta Palazzo.

SPETTACOLI — Mercoledì, 5 febbraio.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Lisa Dilignetti) — (Recita di famiglia) — *Celeste commedia* — *Una penna originale*, farsa.

VITTORIO, ore 8 1/2 — (Comp. equestre Amato) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. drammatica Marini) — *Mater dolorosa*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. drammatica Pieri) — *Caio Mario Coriolano*, tragedia.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. drama. *La Toscana*) — *L'America*, dramma.

BALDO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Camociole) — *Il cuore e la mano*, operetta.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *L'Esposizione di Parigi.*

Tutte le feste recite diurne alle ore 3, ai giovedì alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 4 febbraio 1890.

NASCITE: 28 cioè maschi 14, femmine 14.

MATRIMONI. — Cremetti Ettore con Minelli Lodovica — Fiandra Giuseppe con Rua Linda — Fabiana Luigi con Varcellotti Lucia — Prinio Francesco con Mesco Maria — Marcellino Alessio con Pistolesi Caterina — Passaglio Carlo con Martini Teresa — Salomone Luigi con Galop Maria.

MORTI — Martinengo Cornelio, d'anni 74, di Torino, Romanet G., id. 72, di La Motte Servolex, proprietario — Benedici Anna, id. 9, di Torino, scolara — Donalisio Giovanni, id. 52, di Torino, commerciante — Cariano Giovanni, id. 73, di San Maurizio, commerciante — Mariasetti Luisa, id. 30, di Piasco, agiata — Favia Carlo, id. 63, di Torino, verniciatore — Serra Pietro, id. 67, di Torino, vetraio — Pavesio Maddalena, id. 60, di Avvigliana, cameriera — Calvino Pietro Dom., id. 68, di Serona, pensionato — Marcellino P., id. 41, di Sommariva Bosco, scoperaio — Baudino M. n. Cavallo, id. 81, di Borgo, agiata — Bonatto Michele, id. 76, di Moncalieri, contadino — Patrini M. C. n. Ferrero, id. 62, di Torino, cocchiera — Albesani Teresa, id. 60, di Salicetto Mondovì, agiata — Mussini Maria Teresa, id. 33, di Salasco, sarta — Fila M. n. Giusto, id. 87, di Piasezo, contadina — Prato Margh. n. Nicola, id. 68, di Torino, contadina — Mana Cat. n. Rosano, id. 69, di Fossano, cameriera — Banna Francesco, id. 39, di Andezeno, panattiere — Bruno Teresa, id. 72, di Piossasco, contadina — Inglese Enrico, id. 20, di Robbio, panattiere — Paca Veronica, id. 98, di Rivarolo, contadina — Caretta Pietro, id. 57, di Orbassano, contadino — Minoli Maria, id. 7, di Torino, scolara — Polliani Alessandro, id. 76, di Torino, avvocato — Devietti C. n. Gili-Borghesi, id. 76, di Corio, lavandaia — Quarante A. n. Ardenino, id. 67, di Settimo Torinese — Uberto Marta n. Borello, id. 72, di Caluso, portinaia — Giunti Antonio, id. 80, di Druento, bracciante.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 86, di cui a domicilio 21, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 8.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Per l'enorme rincaro della gomma arabica, molte specialità, sotto forma di pastiglie, capsule, perle, tavolette, che si raccomandano per i raffreddori, son fatte colla gelatina. Questa sostanza, che si estrae dalle ossa degli animali, morti anche di malattie infettive, dalle pelli raccolte in ogni parte, è gravissima e disturba la funzione dello stomaco. Invece le Pastine di Mora del Mazzolini di Roma, fatte a freddo colla sola polpa della mora e con altri vegetali innocenti, non contengono oppio nè gomma, e più che più impediscono sempre la minima traccia di gelatina, e perciò non recano il minimo incomodo stomacale e sono sicuro rimedio contro la bronchite incipiente e le altre infiammazioni delle vie respiratorie; perciò sono utilissime a chi è assalito dall'influenza, per premunirsi dalle fatali conseguenze della medesima, che cominciano con l'infiammazione dell'apparato respiratorio e finiscono con la polmonite. Si vende in scatole da L. 1. Sono confezionate come la Parigina, cioè avvolte nell'opuscolo e in carta gialla filagrana con marca di fabbrica depositata.

Depositi garantiti. Torino: *Farmacie Reali Schiaparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Prato, via Po.*

Il Sandalo entra talmente nella convinzione e perciò nelle abitudini delle giovanetti, che tutte le antiche capsule a base di copaibe approvate e messe dall'Accademia di medicina 40 e 50 anni fa, non sono più nemmeno menzionate coll'indicazione del loro contenuto, riconoscendo gli autori di esse che non possono assolutamente stare al confronto del Sandalo. — Infatti con quest'ultimo prodotto si ottengono in quarant'otto ore gli effetti che il copaibe le iniezioni o il cubebe non potevano dare, sappure mai prima di tre settimane di cura. — E questo risultato immediato si ottiene senza irritò nè dolori di ventre nè emissioni di sorta. 6a

Una delle conseguenze le più pericolose e le più frequenti dell'epidemia che attraversiamo è la bronchite. Noi non abbiamo mai inteso tanto quante nelle strade, nei tramways, nonostante queste si curano prudentemente a casa propria. Quando la tosse dura più di due settimane, essa diviene un raffreddore trascurato, una bronchite. Allora non basta più fare uso di reddolcenti e di calmanti che non farebbero che addormentare i bronchi; bisogna ricorrere a dei rimedi che attacchino la causa stessa del male. Nessuno sembra più capace d'impedire il raffreddore di degenerare in bronchite che il Catrame Guyot, sia in capsule, sia in liquore. Questo medicamento rinchiude i principii sanitivi i più attivi che l'analisi chimica abbia ritirato dal Catrame medicinale, acido fenico, creosoto, ecc., e nelle proporzioni le più felici. È alla loro composizione che le *Capsule Guyot* ed il *Catrame Guyot* (liquore) debbono la proprietà che esse possiedono, di distruggere cioè il principio stesso della tosse, come si avverte è stato verificato dall'esperienza. 6a

Nella Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni diretta dal cav. Carlo Rognone, trovansi sempre a disposizione dei sanitari e del pubblico sacchi con 440

GAS OSSIGENO

Ai rachitici, scrofolosi o denutriti il cui sviluppo osseo è difettoso si dia di preferenza l'EMULSIONE SCOTT.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI).

L'*Emulsione Scott* è un prodotto preparato, sia perchè vien preso con molta facilità, sia perchè giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo scheletrico. Ha dato molto l'ho esperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento.

Dott. ANTONIO MICELI,
Chirurgo del grande Ospedale Civico di Messina, Assistente alla Clinica Dermosifilopatica.

MEZZO SECOLO DI RISULTATI
Il solo vero Alcool di Menta è
l'Alcool di Menta de **RICQLÈS**
Sovrano contro le **Indigestioni**, i **Mali di stomaco**, di **cuore**, di **testa**, ecc.
Eccellente anche per la TOELETTA ed i DENTI.
Sei ricompense, di cui 2 med. d'oro, All'Esposiz. di Parigi 1889, questo prodotto ottenne le più alte ricompense conferite agli alcools di menta.
La casa di Ricqlès fa egualmente delle Pastiglie alla Menta. — Fabbr. a Lione, C. d'Herbouville, 9.
Deposito nelle principali farmacie.
Esigere il nome **DE-RICQLÈS.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

PECCATO ORIGINALE

Romanzo di CIRODDO-PRALON.

Tradotto da **A. V.**

PARTE TERZA

— Domani! Pietro sarà qui domani! Ah! mio buon dottore, come le sono riconoscente di essere venuto a darmi quella lieta notizia! Domani!... Dio mio come sono felice! Pranzerà con noi domani, non è vero dottore? Bisognerà che sia vede qual mio caro figlio e mi dica se non ho diritto di essere fiera...

E siccome il dottore, occupatissimo sempre, si disponeva a lasciarla, ella gli disse con interesse:

— La felicità mi rende egoista. La lasciavo andar via senza domandarle notizie di quella giovane novizia delle Piccole Suore dei Poveri di cui mi ha tanto parlato... Quando la vidi, la settimana scorsa, mi pareva tanto sofferente...

— L'ho lasciata or ora; è molto ammalata...

— Povera fanciulla! Non posso dirle quale simpatia mi ispira... Ho sempre presente lo sguardo dei suoi grand'occhi malinconici... Mi perseguitano quei begli occhi neri. Essa ha l'aria tanto interessante... ed è tanto giovane! Avrà vent'anni, non è vero?... Non è l'età di morire.

— Per sè, no; ma il dolore, come l'età, ha i suoi candidati per la morte, e quelli passano a scelta; — rispose il dottore scuotendo tristemente la testa. — E sono i migliori, per troppo, i più sensibili che se ne vanno pei primi.

— Ma, infine, che cosa ha?

— Medicalmente, è difficile a dire. Non vuole lasciarsi esaminare e non si lagna mai. Dai sintomi apparenti e dai malesseri che prova pare che soffra di malattia di cuore. Ha già avuto parecchie sincopi e verrà l'ultima che la ucciderà, forse, un giorno, quando meno ce lo aspettiamo.

— Ma ella la salverà, mio buon dottore, come ha salvata mia figlia.

— La signora di Jonvillers s'è salvata da sè. Ella aveva la forte volontà di vivere che fa indietreggiare la morte, mentre quella povera bambina invoca con tutta l'anima la morte, il gran riposo dove han termine tutti i dolori. Mi diceva ieri con voce grave: « Si dice che la vita è una malattia di cui si muore; io credo piuttosto che sia una malattia di cui si gu

FEBBRAIO: giorni 28 — L. P. 5 — U. Q. 12.
Mercoledì 5 — 36° giorno dell'anno — Sole nasce 7,36, tr. 5,51 — *Sant'Agata vergine martire.*
Giovedì 6 — 37° giorno dell'anno — Sole nasce 7,35, tr. 5,52 — *Santa Dorotea vergine martire.*

Osservatorio di Torino. — 4 febbraio.
Temperatura minima al Nord in gradi centesimali: minima —5,6 massima +4,5.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 5 —1,0.

ALBO NECROLOGICO.

L'altra sera moriva a Bologna *Simone Bonavida*. Fu un lavoratore instancabile, un commerciante integerrimo che dedicò tutta la sua lunga vita a pro della famiglia.

— È morto a Roma, nella canonica Vaticana, monsignore *Pietro Rota* arcivescovo titolare di Tuba e canonico della Basilica Vaticana. Nel 1866 fu mandato a domicilio coatto a Torino perchè accusato di mantenere corrispondenze epistolari cogli Austro-Estensi.

— A Livorno per febbre infettiva cessò di vivere *Alessandro Ratti*, seguace di Garibaldi nel Tirolo e a Montana, ove ebbe una grave ferita, che apparentemente sembrò guarita, ma che era, dopo tanti anni, è stata la causa della sua morte.

Tanta era la popolarità e la stima che si era acquistata in tutte le gradazioni del grande partito liberale che nelle ultime elezioni amministrative il Ratto riuscì consigliere comunale capolista tra gli eletti.

— A Roma è mancato ai vivi improvvisamente, il cav. dott. *Benedetto Baldassari*, chirurgo primario negli ospedali di quella città.

Esercitò per più di quarant'anni l'arte salutare con dottrina, con spirito di carità e con zelo esemplare.

— A Napoli è morto M. *Filippo Gelli*, precettore di Francesco II.

— Un dispaccio da Foix annuncia la morte di *Vicaroy*, senatore francese repubblicano. Era nato a Mirepoix nel 1822.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Società di M. S. fra ex-carabinieri. — Giovedì 6 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo la prima seduta straordinaria per la discussione del nuovo statuto sociale. Le sedute saranno continuate in tutti i lunedì e giovedì consecutivi sino all'esaurimento ed approvazione dello statuto stesso.

Si avvisa inoltre che a sanitario sociale venne nominato il sig. dottore A. Ponteri, abitante in via Vanchiglia, N. 2*bis*, piano 2°, con recapito alla farmacia dell'Ospizio di Carità, via Po, 33.

La Libertà. Associazione operaia arti e scienze d'amb. i sessi. — S'invitano caldamente il signore socie a volersi trovare alla seduta straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 8 per importanti comunicazioni.

Fallimenti. — *Alba.* — Fu dichiarato fallimento della Ditta Sacco G. B. e Rocco padre e figlio, negozianti in macchine da cucire. Giudice delegato avv. Luigi Cane; curatore geometra Felice Ferria. Prima adunanza creditori 8 corr. Termine presentazione titoli credito 21 corr. Verifica crediti 11 marzo.

Biella. — Fallimento Ferro Camillo delegazione sorveglianza venne composta: Ditte Poeli e Gatta, Bacco Biellese e Banco Sella. Curatore confermato avv. Dante Barbisio.

Cuneo. — Fu dichiarato fallimento di Giuliano Terrasa, pizzicagnola in Boves. Giudice delegato avvocato Giulio Cesare Marenco; curatore Giuseppe Cavalliera. Prima adunanza creditori 5 corr. Termine presentazione titoli credito 17 corr. Verifica crediti 8 marzo.

Vercelli. — Fu dichiarato fallimento di Sutter Antonio fu Cristiano, confettiere-liquorista. Giudice delegato avv. Giuseppe Galvani; curatore avv. Pasquale Avondo. Prima adunanza creditori 15 corr., 3 pom. Termine presentazione titoli credito 26 corr. Verifica crediti 18 marzo, 3 pom. Bilancio attivo L. 6792 06, passivo L. 13,900 08.

Istanze per nomine di periti. — Hanno fatto istanza per nomina di periti:

Alessandria. — *Tivelli Antonio* del fu Giovanni, residente in Alessandria, per la stima dei beni siti in territorio di Alessandria (di cui in precetto 11 novembre 1889), subastandi in danno di Cuetti Siro fu Giuseppe, residente in Alessandria.

Asti. — *Ferrero Francesco* vedova Scaglionera, residente in Asti, per la stima dei beni siti in territorio di Mombercelli (di cui in precetto 31 ottobre 1889), subastandi in danno di Ferrero Filippo Albino di Mombercelli, residente in Mombercelli. — *La Parrocchiale di Castiglione Tinella*, per la stima dei beni siti in territorio di Castiglione Tinella e Baldissano Costigliola d'Asti-Valle Tinella, subastandi in danno di Schiavino Francesco, Barnaba, Isidoro fu Lorenzo e Rosso Cristina vedova di Schiavino Lino come amministratrice legale del figlio minore Lorenzo, residenti in Castiglione Tinella. — *Castelli Paolo* fu dottore Luigi, residente in Castagnole Lanze, per la stima dei beni siti in territorio di Castagnole Lanze, subastandi in danno di Occhetti Cesare fu Giovanni Antonio di Castagnole Lanze e per esso dei suoi eredi Bovagna Teresa vedova Occhetti, Guglielmo, Marianna, Giuseppa, Virginia, Carlo fratelli e sorelle Occhetti fu Cesare, minori rappresentati dalla Bovagna summenzionata. — *Rizzo Giovanni Battista* fu Giuseppe, residente in Isola d'Asti, per la stima dei beni siti in territorio di Isola d'Asti (di cui in precetto 18 novembre 1889), subastandi in danno di Pia Luigi fu Giuseppe.

Biella. — *L'avv. Luigi Brasso*, curatore del fallimento Fratelli Bona, impresari, residente in Biella, per la stima dei beni siti in territorio di Ronco, da subastarsi nell'interesse dei creditori.

Ivrea. — *Ferreri avv. Jacopo* fu Pietro, residente in Ivrea, ove è pure elettivamente domiciliato nell'ufficio del causidico collegiato Paolo Puyla, per la stima dei beni siti in territorio di Bollengo, subastandi in danno di Poilone Giovanni fu Antonio.

Novi Ligure. — *Cambiaggio Garretan Pietro* fu Giuseppe, residente in Novi Ligure, per la stima dei beni siti in territorio di Parodi Ligure (di cui in precetto 4 giugno 1880), subastandi in danno di Briccola Pasquale fu Gio. Batt., residente in Parodi Ligure.

Vercelli. — *Tersco Agostì* fu Giacomo, moglie al geometra Giuseppe Boglietti fu Carlo, residente in Biella, per la stima dei beni siti in territorio di Borgo d'Ale (di cui in precetto 22 agosto 1888), subastandi in danno di Rondi avv. Enrico ed Adele fratello e sorella del fu notaio Luigi Rondi, residente in Biella.

Accettazione di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Cassino. — Eredità intestata di *Lorenzo Zoccola* fu Simone defunto in Cassino, da Zoccola Simone fu Lorenzo, residente in Cassino.

Dogliani. — Eredità intestata di *Manzardi Bartolomeo* fu Giuseppe, defunto in Farigliano, da Manzano Maria di Giorgio ved. di Bartolomeo Manzardi, residente in Farigliano, in proprio e come legale rappresentante dei minori suoi figli.

Moretta. — Eredità intestata di *Abbà Lucia* fu Antonio da Donadio Luigi fu Domenico, residente in Busca.

Sezzè. — Eredità intestata di *Gandini Filippo* fu Luca defunto in Predosa, da Ferrando Caterina di Giovanni Battista ved. di Gandini Filippo, proprietario, residente in Predosa, in proprio e come legale amministratrice dei propri figli minori.

Chiusura nella Borsa di Parigi, 4.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	91 02	Egiziano 6 0/0	475 5/16
» 3 0/0	87 85	Rend. ungher. 6 0/0	89 1/4
» 4 1/2 0/0	106 57	Rend. spagn. ester.	72 72
Rend. Ital. 5 0/0	94 20	Bancadieci di Parigi	615 75
Cambi, Londra vista	25 29	Banca Ottomana	583 7/16
Consolid. inglesi	97 5/8	Argento fino	260 —
Obbl. Lombarde	317 —	Credito fondiario	1310 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	2210 —
Turco nuovo	16 62	Panama	66 1/4
Banca di Parigi	792 —	Lotti turchi	74 1/4
Tunisino	490 1/4	Ferr. Meridionali	660 25

Borsa di Genova 4 febbr.

Rend. Ital. cont.	95 37	Az. Ferr. Mediterr.	563 —
» f.m.	99 42	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1800 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	502 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Ferr. Merid.	304 —	Nav. Gen. Italiana	400 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	270 —
		Società Veneta	— —

Berlino, 4

Mobiliare	175 90	Cons. Pruss. 4 0/0	106 80
Austriache	84 80	Id. 3 1/2 0/0	103 10
Lombarde	32 20	Turco nuovo	17 70
Cambio su Londra	20 27	Prest. Orient. Russo	70 20
Rendita Italiana	94 90	Rublo	223 70
Id. fine	94 70	Meridionali	110 50

Londra, 4 (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 11/16	Egiziano 1905	98 3/4
Rendita Italiana	93 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	44 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	72 1/8		
Turco nuovo	17 3/4		

Il mercato del vino. — Torino, 3 febbraio. — Affari calmi e prezzi fermi in scarsa ottava. Vi furono, è vero, delle insistenti domande di vini nuovi, ma queste rimasero insoddisfatte perchè le qualità richieste non vennero finora esposte sul mercato, pretendendo i produttori L. 60 a 70 all'ettolitro in campagna. Si vendettero vini vecchi e tutti rossi delle qualità seguenti: Barbera ettolitri 90 — Grignolino 19 — Freisa 22 — Uveggio 31. — Totale ettolitri 151.

Dal 27 gennaio al 1° febbraio vennero introdotti sul mercato di Torino ettolitri 220 di vino, dei quali ne rimasero invenduti 83.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Asti, Altavilla, Canale, Govone, Quart e Rubina.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 66 a 68 all'ett., media L. 62; 2ª qualità da L. 48 a 56, media L. 52; prezzo medio generale all'ettolitro L. 57, corrispondente a L. 28 50 la bronte di 50 litri sul mercato.

Pei vini che dal mercato si esportano fuori dinta si continua a rimborsare i 9/10 del dazio pagato, e così dai detti prezzi deducesi L. 9 per cadun ettolitro esportato.

Il movimento dei vini nei Magazzini Generali (Docks) di Torino durante il mese di dicembre 1889, fu il seguente:

Rimanenza al 30 novembre	Ettol.	3215,40
Entrata	»	3013,56
	Ettol.	6228,96
Uscita	»	2156,24
Rimanenza al 31 dicembre 1889	Ettol.	4072,96

Sui colli di Casalmonferrato la situazione è calma ed invariata.

Anche in Asti gli affari procedono con lentezza. I vini comuni da pasto si vendono da L. 45 a 55, e quelli barbareschi da L. 60 a 65 all'ettolitro.

A Genova il mercato fu più attivo per i diversi ordini ricevuti dall'interno nelle qualità di forza. I prezzi tuttavia seguitano sostenuti, malgrado il rilevante deposito che sempre va aumentando per i continui arrivi dagli scali meridionali nonchè dalla Sardegna. Gli amenti sono cessati anche per i positivi rialzi che si verificano sui mercati di produzione. Le qualità del Piemonte hanno anche una continua ferma, in particolare per quelle da pasto che sono le più richieste per l'esportazione. Ai quota: Scoglietti 1ª qualità da L. 33 a 34; Calabria da L. 37 a 38; Sant'Eufemia da L. 43 a 44; Napoli da L. 30 a 34; Sardegna da L. 28 a 30; Castellamare bianco da L. 26 a 28; Riposto da L. 26 a 27; Pachino da L. 29 a 30; Bamee dolce da L. 70 a 72. Piemonte da pasto da L. 52 a 54, il tutto per ettolitro reso allo sbarco.

Stazionatura ovarica delle sete in Torino, 3 febbraio.

Organzino	colli	3 — K.	582 6/8
Trama	colli	1 — K.	38 66
Greggia	colli	2 — K.	330 66
	Totale colli	9 — K.	955 46
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 81 — K. 9722 45			

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Istituto commerciale
E. BOLOMEY, *direttore*
San Légier-Vevey (Svizzera).
Francese, tedesco, inglese, spagnuolo, contabilità, ecc. H 192 X

Ufficio di Rappresentanze
bene avviato **da rimettere.**
Scrivere al N. 27 c 899 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Chirurgo Meccanico Dentista
cerca impiego.
Indirizzare le offerte al Num. 23 c 884 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Dentista meccanico
di grande abilità per lavori d'oro e caoutchouc è ricercato dalla Ditta dott. Marbus, dentiste in Genova. H 539 G

Signorina o giovane vedova, con piccolissima rendita o pensione, cercasi da giovane ventottenne, sano, robusto, bella alma presenza, con 600 lire rendita altro proprio impiego, scopo farsi reciproca compagnia. — Scrivere a., fermo Posta, **Milano.** H 997 M

Cercasi
per una fabbrica **buon contabile e corrispondente,** preferibilmente conosca l'inglese, con buone referenze, ed un **giovinetto** dai 17 ai 18 anni circa, capace e con bella calligrafia.
Offerte al N. 26 c 705, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Lire 20,000
Persona cercasi in società per motivi di famiglia da primario, accreditato ed avviatissimo Caffè e Restaurant di Milano, posto in posizione centralissima, in locali di lusso illuminati a luce elettrica.
Per schiarimenti e trattative scrivere a ANSELMI ARTURO, fermo Posta, **Milano.** H 998 M

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI in **Genova,** via Balbi, 22. H 150 G

Affittansi al presente grandi locali industriali: Un laboratorio di 380 mq.; altro di 200 mq.; casa d'abitazione civile, ufficio, vasto cortile, cantine. Visibili ogni giorno, Corso Firenze, via Bologna. — Elv. fabbr. marmi artificiali nella stessa casa. 472

D'affittare al 2° aprile: Signorile alloggio al 2° piano di 10 camere con calorifero. — Via Assarotti, N. 8. C 435

Casa da vendere
in via Genova. Ottimo impiego di capitale. — Rivolg. allo studio dei Fr. Vaccarino, via Cernaia, n. 22. C 693

Casa da vendere
in bellissima posizione centrale. Rivolgersi G. RAMELLA, corso Vittorio Emanuele, 20, Torino. C 430

Drogheria avviata da rimettere sito centrale di Torino.
Scrivere alle iniziali H c 455 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere:
1°. **Casa** con terreno fabbricabile frontegginte tre vie, della complessiva superf. di oltre 3000 mq., pel prezzo di L. **115,000.**
NB. Di questa somma i 2/3 si lascierebbero all'acquirente per censo vitalizio.
2°. **Terreno** da affittare o da vendere della superficie di oltre 5000 mq., facente fronte a quattro vie.
Per le trattative rivolgersi allo studio del sig. B. ZANOTTI, via Maroncini, 15, piano 1°. 522

Vino di Sardegna
ottima qualità di proprietario vendesi a prezzo eccezionale. — Rivolgersi a G. Bogliolo presso i magazzini del Dock. C 720

Il Dott. **LAMPUGNANI** già assistente del Prof. **MARGARY** da consulti sulle malattie chirurgiche e deformità. Specialista per malattie della cassa o delle vie orinarie. Busti gesso e feltro per la deviazioni della colonna vertebrale. — Via Pio Quinto, 14, p.co terr., dalle 2 alle 5. 40

Essendosi alla Ditta
PIETRO CERESA
in TORINO, piazza Castello, 25
associati i propri figli allo scopo di voler rimodernare i già ben conosciuti suoi magazzini, mette in vendita tutte le merci consistenti in una quantità di articoli **confezionati e tessuti novità** per **signora,** con un **eccezionale ribasso.** 700

In occasione di decessi e di funerali, la Tipografia della Casa L. ROUX e C. (piazza Solferino) stampa:

100 lettere mortuarie per L. 10

e concede la pubblicazione di un **Annunzio necrologico** di 5 righe nella 3ª pagina della *Gazzetta Piemontese.*

Per maggior numero di lettere mortuarie e per più di 5 righe sulla *Gazzetta Piemontese* i prezzi si dovranno convenire.

La Tipografia L. ROUX e C. è aperta tutti i giorni anche festivi.

OLIO di HOGG
di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO,** *NATURALE e MEDICINALE*
Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero,** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pel **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Flori bianchi,** ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in *principii attivi.*
Si vende solamente in bottiglie **TRIANGOLARI.** — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.
Unico Proprietario: **HOGG,** 2, Rue Castiglione, **PARIGI,** ed in tutte le Farmacie. 11

PANETTERIA
da rimettere causa partenza. Bella posizione, gas e acqua potabile. Discreto avviamento. Posta in Comune assai commerciale. — Dirigersi in **Pinerolo,** Toccola Giuseppe, mediatore. C 695

B. 2.
Ricevuta tua lettera. Non so proprio quali espressioni usare per esprimerti tutto contento — Anima mia, coraggio, non avvilirti e non accasciarti. — Lui non è persona di sesso delicato, perciò ti tranquilla. — Abbi fede in me che sono tutto tua. 701

SCIROPPO DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
di **LAGASSE,** Farmacista a Bordeaux
L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *Catarri, la Tosse, Grippe, Bronchiti, Dolori di gola e Raucedine.*
A garanzia della provenienza sull'envelopp in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco su ognuno passo il nome di **GRIMAULT & C.ie** la stessa come stampato trovasi sulla carta del stabilimento.
DEPOSITO IN TUTTE LE FARMACIE 122
In Torino: Dep. farm. *Turbo, Mondo,* farm. *Schiapparelli e f.o e Turisco.*

Si vende a L. **30** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

È pubblicato:
IL CLERO E LE SUE FUNZIONI
Considerazioni pratiche di un parroco missionario
Volume in-8° di pag. 400.

Contiene i seguenti capitoli:

Morale — I vescovi — Curie vescovili — Canonici — I parrochi — Esaminatori sinodali — Visite pastorali — Liturgia — Sinodi diocesani — Concorsi — Scomuniche — Predicatori — Vicari foranei — Fabbricerie parrocchiali — Seminari — Esercizi spirituali al clero — Bis critheri — Breviario — Educazione dei giovani preti — Exeat, mancat — Istruzione — La confessione auricolare — Vice-curati — Cappellani e maestri sacerdoti — Distribuzione degli impieghi — Serve dei preti — Opinione — L'orazione — Giornali cattolici — Buon esempio — Conclusione.

Presso i principali Librai — L. 4.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima — Capitale versato L. 12,000,000

L'**Assemblea generale** degli Azionisti è convocata pel giorno **25 prossimo febbraio,** ore **una** pomerid., nella *sala della Borsa* (via Ospedale, n. 28), per ivi deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, anche in ordine al mandato avuto dall'Assemblea 25 p. p. ottobre, ed eventuali deliberazioni, a senso dell'art. 152 del Codice di commercio;
2. Bilancio al 31 dicembre 1889;
3. Riduzione del capitale sociale, sua parziale ricostituzione, ovvero provvedimenti a senso degli articoli 146, prima parte e primo capoverso, 158, 197 e 210 del Codice di commercio;
4. Modificazioni allo Statuto;
5. Nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e dei Supplenti.

NB. Per le deliberazioni di cui ai N° 3 e 4 occorre, a termini dell'art. 22 dello Statuto sociale, la presenza di almeno *sessanta* Azionisti rappresentanti un terzo delle Azioni.

I depositi delle Azioni per intervenire alla detta Assemblea si rinvengono dalle ore 10 antim. alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno non festivo, non più tardi del **20** prossimo febbraio:
in **Torino** presso la Sede del *Banco;*
» **Genova** » l'*Agenzia del Banco.*
Torino, 30 gennaio 1890.
127 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Pillole Svizzere
del Farmacista **R. Brandt**
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs dell'Italia; Scarpati di Würzburg; Roclam di Lipsia; Ciatti Nuestaum di Monaco; Zoeckinger di S. Pietroburgo; Wirt di Copenaghen; Brandt di Hannover ed altri. — Chi soffre disturbi, di colici digestione, chi ha gato, di Bile e Emorroide adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Rich. Brandt.
Perso l'appetito, che ha la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, peso di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, colori al petto e alle spalle,
Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Rich. Brandt.
La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Turchini A. JANSEN, 10, Via del Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. H 111 M

Fior d'Avena Diastasata Knorr
Il migliore alimento per bimbi, ragazzi convalescenti
Esclusivo dep.to presso Rossi Giuseppe, *via Garibaldi,* 22, Torino. 24

Tavolette Camomilla
Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso **B. GIORDANO,** *farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, quasi rimpetto la Galleria Natta, Torino. — Per garanzia esigere la firma dell'autore sulla etichetta. 921

LEZIONI DI LETTERATURA
di **G. C. MOLINERI**
Opera in cinque volumi — L. 12
Presso L. ROUX e C. — Torino — Roma — Napoli.

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197
IL
MONITORE DEI FARMACISTI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** annunzi a parte.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione } **ROMA — Via del Tritone, 197.**

PILLOLE di BLANCARD
Iodure de Fer inaltérable
NEW-YORK PARIS
Approuvé par l'Académie de Médecine de Paris.
Adopté par l'Formulaire officiel français.
Autorisé par le Conseil médical de Pétersbourg.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** questa Pillola conviene specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (colore *gallido*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Rachitide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energici per fortificare l'organismo o modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants.*
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista Parigi, 40, Rue Bonaparte, 40.

NON PIÙ 51
TOSSE
Le **tossi incipienti,** le **tossi catarrali,** le **tossi nervose,** le **bronchiti** e le **polmoniti** più ostinate si guariscono con la rinomatissima
PASTIGLIE del DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'
Preparate dal Chimico Farmacista GIUSEPPE LOSI
Prezzo Lire UNA la scatola.
Deposito generale: FARMACIA CENTRALE di **Carlo Ambrosoli,** via de' Martelli, 8, **Firenze.**
All'ingrosso: In *Firenze:* presso G. Pegna e Figli; Devani e Bossi — *Milano:* Carlo Erba; A. Manzoni e C. — *Torino:* Gandolfi e Ottino; G. B. Schiapparelli e Figli.
Al minuto: presso le farmacie Taricco, Tacconis, Torta, Trisano, Avviosa, Bernocco, Giordano, Ferrero, Pagliari ed Almasio, Pasino succ. Mosca, Torre — *Chieri:* Piazza — *Lanzo:* Milanesio — *Cirié:* Muggia, Pinelli — *Caluso:* Passera, vedova Milanesio — *Casale Monferrato:* Paglietti, Sargiano — *Ivrea:* Pasquini — *Aosta:* Gallesio — *Susa:* Urbani e Dotti — *Savigliano:* Negri — *Fossano:* Gamba, Tallone — *Mondovì:* Botto, Calamaro, Romano — *Vercelli:* Foletti, Bertalletti, Operti — *Chivasso:* Vasario, Paradotto, Rolando — *Carmagnola:* Sandrone.

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. 3.50. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e 5.
Farmacia CHIAFFRINO, piazza Palazzo, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 25

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.